TRIESTE, Domenica 8 Ottob[re 1944] - a mano
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Mag[gio 1915] -
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie

IL PICCOLO

TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, ... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: ... L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; cominciare da qualunque giorno, me deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale ... giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3; Mortuari L. 12 ... legali L. 8. ... Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana ..., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

PRODROMI DI NUOVE BATTAGLIE DA ANVERSA ALLA ZONA DI AQUISGRANA

Alte perdite di mezzi corazzati subite dagli Anglo-americani al confine belga-olandese - Puntate respinte in contrattacco a nord di Baarle Nassau - Gli attacchi tedeschi guadagnano terreno a sud-est di Wageningen - Violenti combattimenti ad est di Remiremont

Fronte occidentale, 7

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

Diversi attacchi canadesi sul Canale Leopoldo, a nord-est di Bruges, non sono stati coronati da successo. In conseguenza delle sue perdite e della distruzione di oltre 300 fra carri armati e autoblinde, eliminati dalle nostre truppe nel periodo dal 29 settembre al 6 ottobre, il nemico ha proseguito i suoi attacchi sulla frontiera belga-olandese soltanto con effettivi ridotti. Nella zona a nord di Anversa esso continua a mantenere la sua pressione. Punte di carri armati nemici, che hanno tentato di avanzare a nord di Baarle Nassau, sono state respinte in contrattacco e numerosi carri armati sono stati distrutti. I nostri attacchi contro la testa di ponte nemica a sud-est di Wageningen hanno guadagnato ulteriore terreno. Contrattacchi inglesi sono falliti.

Nella zona d'infiltrazione a sud di Geilenkirchen, gli attacchi nemici aumentano di violenza e di fronte alla nostra tenace resistenza, l'avversario non ha potuto conseguire che alcune infiltrazioni di carattere locale, perdendo 69 carri armati.

Nostri velivoli da battaglia hanno martellato a ondate, la notte scorsa, concentramenti di truppe nemiche nella zona di Aquisgrana.

La guarnigione del Forte Driant sulla Mosella ha respinto forti attacchi nemici. Nuove zone della foresta di Parroy sono state liberate. Ai due lati di Remiremont i Nordamericani si sono rafforzati con reparti marocchini e algerini; particolarmente per il possesso delle uscite delle valli ad est di Remiremont sono in corso violenti combattimenti.

Dalle fortezze e dai capisaldi sull'Atlantico sono state segnalate vittoriose azioni delle nostre truppe nonchè combattimenti d'artiglieria.

Londra è stata sottoposta anche la giornata di ieri al fuoco delle «V. 1».

Bombardieri terroristici nord-americani hanno effettuato, protetti dalla caccia, attacchi terroristici contro la Capitale del Reich, contro Amburgo, Stralsund e Stettino. Formazioni britanniche hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica ed hanno distrutto durante attacchi notturni quartieri d'abitazione a Dortmund e Brema. La scorsa notte una formazione più debole di velivoli britannici ha effettuato un nuovo attacco contro Berlino.

In violenti combattimenti aerei e dall'artiglieria della contraerea sono stati abbattuti sopra il territorio del Reich e la zona di combattimento occidentale 73 velivoli di cui 54 bombardieri quadrimotori.

La lotta sui noti epicentri delle regioni di confine belga-olandesi, nella regione fra il Waal e il corso olandese del Reno, nella regione di frontiera dell'Olanda meridionale e a nord di Aquisgrana, si è accresciuta di violenza grazie al moltiplicato impiego da ambo le parti di artiglieria, carri armati e di aerei da battaglia, ma continua tuttavia a rivestire il carattere di sintomo degli attesi grandi combattimenti.

La pressione dei Canadesi contro l'estrema ala destra germanica, che come prima si trova nelle Fiandre e nella regione del Reno inferiore e che giunge fino alle posizioni dell'isola di Walcheren, continua con immutata violenza. Parecchi tentativi di traghetto oltre il Canale Leopoldo dalla regione di Bruges, sono stati vittoriosamente frustrati, allo stesso modo di altre puntate dell'invasore effettuate a nord di Anversa. A nord di Turnhout le unità attaccanti della Seconda Armata britannica, la quale si è mossa all'attacco dalla regione di Baarle Nassau, hanno dovuto cedere i pochi chilometri di terreno guadagnati a carissimo prezzo di fronte all'impeto dei contrattacchi germanici. Fra il Waal e il basso Reno gli attacchi tedeschi si sono rivolti contro il cuneo d'infiltrazione anglo-americano. Durante la giornata di ieri i Britannici hanno perduto 14 carri armati e in serata, presi dal potente fuoco di artiglieria, si sono notevolmente sganciati. Anche i Nord-americani hanno riportato perdite tali da dover abbandonare una parte delle loro posizioni. Anche le formazioni da combattimento dell'arma aerea germanica hanno ripetutamente attaccato il traffico di rifornimento degli Anglo-americani, scompigliandolo.

Il corrispondente di guerra del DNB sul fronte occidentale, Alex Schmalfuss, comunica che a sud e a sud-ovest di Arnhem gli accaniti combattimenti persistenti sono caratterizzati dalla continuazione degli attacchi germanici: la lotta è particolarmente violenta nei pressi di Elst. A sud-ovest di Wageningen, le puntate avanzate delle forze germaniche hanno raggiunto la località di Opheusden, Dodewaard e Hien, nonostante la accanita resistenza del nemico. Inoltre le truppe germaniche sono riuscite a formare nuove teste di ponte sul Reno ad ovest di Arnhem.

Il persistente concentramento del nemico nel triangolo Arnhem-Nimega-Hertogenbosch, con l'impiego di quattro Corpi della Seconda Armata inglese, fa presumere la preparazione di un massiccio attacco diretto contro la regione industriale renano-vestfalica.

Per contro, circa l'ottimismo del nemico sui successi che egli avrebbe ottenuto ad Aquisgrana, si può constatare che accaniti combattimenti sono ancora in corso a nord della città e che la battaglia infuria sempre nelle località di Palenberg e Uebach, che ufficialmente si continua a citare. Da ambo le parti la lotta è condotta in questo settore con estremo accanimento, e in seguito al miglioramento delle condizioni atmosferiche, gli Americani beneficiano di un più efficace aiuto che nei giorni scorsi della loro arma aerea.

Le formazioni germaniche sono riuscite ad eliminare una sacca avvenuta in seguito ad infiltrazione locale presso Kerkrade, a metà strada tra Aquisgrana e Geilenkirchen. D'altronde bisogna notare che il terreno situato a tergo delle posizioni germaniche non è favorevole a un attacco di mezzi corazzati.

Nei pressi di Metz, infiltrazioni locali sono già state eliminate, mentre invece non si può ancora dire nulla circa l'esito del contrattacco germanico contro il nemico, che è penetrato nelle linee principali tedesche partendo da Driant, situata a dieci chilometri a sud della città. Mentre nel settore di Château Salins si può notare un rilassamento dell'attività combattiva, la forte spinta nemica continua sempre su tutto il settore del fronte tra Ramber-Villiers e la regione ad est della città di Lure.

Da deposizioni di prigionieri risulta che tra Epinal e Belfort sono state messe in linea truppe da montagna marocchine per l'avanzata sul punto di gravità di Remiremont, mentre la spinta principale è diretta contro Gerardmer. Trattasi probabilmente di reparti delle formazioni scelte che hanno già combattuto a Cassino molto aspramente contro i soldati germanici.

Scaduta ieri mattina alle ore 10 la tregua d'armi concordata per lo sfollamento della popolazione civile, un gravissimo fuoco di numerose batterie anglo-americane si è abbattuto sull'intera zona di Dunkerque. L'artiglieria germanica ha risposto al fuoco riducendo al silenzio numerosi pezzi avversari e disperdendo concentramenti di truppe.

Un commento turco alla situazione militare

Ginevra, 7

Il redattore capo del giornale turco *Aksam* scrive in merito alla situazione militare che «la vittoria decisiva sulla Germania prima dell'inverno è una necessità politica per gli alleati, poichè fra un mese avranno luogo negli Stati Uniti le elezioni presidenziali. E' naturale che la situazione militare avrà una grande influenza su queste elezioni. Se gli alleati, i quali, per varie ragioni, vorrebbero terminare la guerra il più presto possibile, non ottenessero tale risultato prima dell'inverno, essi andrebbero incontro a gravi difficoltà, dato che le operazioni militari sul fronte orientale si sono, per così dire, arrestate. Se questa calma dell'Est dovesse continuare ancora, i Germanici avrebbero la possibilità di ritirare parte delle loro forze impegnate su questo fronte e trasferirle in Occidente.

Le "V. 1,, sull'Inghilterra

Amsterdam, 7

Il *Servizio d'informazioni britannico* comunica che anche nella notte su sabato le bombe volanti hanno colpito Londra e l'Inghilterra meridionale. Una delle bombe è caduta su di un blocco di case della Capitale, distruggendolo completamente.

Le perdite americane in un'ammissione parziale

Stoccolma, 7

Secondo quanto annuncia il *Daily Express*, il ministro della Guerra statunitense, Stimson, ha fatto ammontare le perdite americane dall'epoca di Pearl Harbour a 400 mila uomini, di cui 63.017 appartenenti alla Marina da guerra. In queste cifre colpisce l'alto numero dei marinai caduti in confronto alle perdite subite dalle forze dell'Esercito, e l'inspiegabile contraddizione di queste ultime relativamente a quelle comunicate ufficialmente e riguardanti i 94 mila casi di morte negli Eserciti statunitensi provocati da «incidenti o malattie». Come al solito, il ministro Stimson tace il più importante.

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 7

Gli sforzi sempre più intensi che gli Anglo-americani eseguiscono contro il fronte occidentale germanico, vengono considerati oggi da competente fonte militare berlinese una latente offensiva. Due fatti sono evidenti: primo, l'irrigidimento della resistenza dei Tedeschi su tutti gli epicentri di lotta, soprattutto sull'ala settentrionale e nella regione di Aquisgrana; secondo, il fatto che evidentemente da parte delle Potenze occidentali non si disponga di forze umane e materiali sufficienti per avere ragione di questa resistenza. In ogni caso, si aggiunge negli ambienti militari di Berlino, le puntate locali, in parte notevoli, effettuate dagli Anglo-americani, non hanno portato a mutamenti di rilievo. La grande cifra di carri armati distrutta dai Tedeschi è dovuta all'impiego dei mezzi speciali anticarro noti con il nome di «Panzerfaust». La maggior parte dei carri armati è stata distrutta dai Tedeschi nei combattimenti a breve distanza.

Sul fronte orientale in seguito al grande attacco iniziato ieri dai Sovietici dalla regione a nord di Arad, si è formato un nuovo centro nevralgico. Qui i Sovietici hanno raggiunto con le loro punte di carri armati e di cavalleria la foce del Tibisco. Le contromisure germaniche sono però in pieno sviluppo. Sui settori del fronte confinanti a sud, la lotta si svolge attualmente a oriente di Belgrado. Nei Balcani i Germanici combattono contemporaneamente contro un'accresciuta attività delle bande che mira a tagliare le vie di comunicazione tra i fronti; ciò vale specialmente per la regione a sud-est di Begrado. Gli ambienti militari berlinesi sono però del parere che ben presto queste difficoltà saranno superate. In questo settore è in via di costituzione un nuovo fronte.

Un ulteriore epicentro di lotta si è venuto a creare fra Raseiniai e Schaulen, dove i Sovietici tentano di conseguire uno sfondamento verso Libau mediante l'attacco di 20 Divisioni di fanteria e un Corpo d'Armata corazzato. Da parte germanica sono state prese qui tutte le misure per parare contemporaneamente una eventuale puntata contro il confine della Prussia orientale.

Diminuita intensità dei combattimenti in Italia

Un attacco scatenato sulla strada Firenze-Bologna si è infranto davanti alle linee germaniche - Nel settore adriatico, solo azioni di carattere locale

Fronte italiano, 7

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

Nell'Italia centrale i combattimenti, a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche, hanno perduto d'intensità. Attacchi locali del nemico ai due lati della strada Firenze-Bologna contro le nostre posizioni montane, si sono infranti nel fuoco concentrico di tutte le armi.

Sul fronte italiano i combattimenti sono diminuiti di intensità. Gli Inglesi hanno approfittato del cattivo tempo che non ha permesso loro di far agire l'aviazione se non in limiti modesti, per procedere a nuovi raggruppamenti delle loro forze e completare nel settore centrale del fronte le loro formazioni d'assalto che avevano subito gravi perdite.

Nonostante una violentissima preparazione d'artiglieria, un attacco scatenato all'alba sulla strada Firenze-Bologna, a nuova continenti britannici si è infranto davanti alle linee tedesche.

Nel settore adriatico gli Inglesi da quando hanno lanciato i loro attacchi [illegible] essi non hanno completato le loro forze, decimate la settimana scorsa. L'attività nel settore si è limitata ieri a scaramucce di carattere locale.

Quelli della X Mas

Nella rada di Ancona per un audace azione di guerra

Da una base adriatica, 7

In una sua corrispondenza di guerra, l'inviato Karl Grabk narra un interessante episodio, che si inserisce nel quadro della rinascita della Marina italiana.

Un anno fa un traditore, strappando le armi al suo popolo, voleva privarlo dell'onore e della gloria militare per tutti i secoli. Ma il suo piano diabolico non è riuscito. Quello che era di meglio e di più puro nella Marina italiana, rimase lontano dallo sfacelo.

Della flotta, passata al nemico, è rimasto al suo posto la Decima Flottiglia Mas, attorno alla quale si sono raggruppati gli ufficiali e i marinai più valorosi. Poco tempo dopo l'8 settembre, esisteva nuovamente una piccola Marina da guerra italiana. Dopo la ricostruzione materiale e spirituale, l'impiego di essa fu portato ai primi successi.

Anche il sottotenente di vascello Giovanni Santagata — dice la corrispondenza — fa parte con i suoi equipaggi della X Mas. Da 9 mesi egli è incorporato con i suoi uomini in una flottiglia tedesca ed opera nell'Adriatico. I compiti di questi valorosi uomini sono assai duri, e richiedono valore e maestria per dominare le più gravi situazioni. Le loro operazioni si svolgono al margine dei grandi avvenimenti bellici e sono quelle che [illegible] una guerra che logora i nervi e dà poca gloria.

Ma dopo mesi di incarichi riguardanti la rimozione delle mine e la scorta ai convogli, scocca anche per il tenente Santagata la grande ora. Egli è incaricato di una missione speciale contro il porto di Ancona occupato dal nemico. Verso mezzanotte le motosiluranti italiane e tedesche si trovano nella rada di Ancona. I riflettori nemici frugano le acque e scoprono le nostre piccole imbarcazioni. Queste non si lasciano intimorire e, dopo essersi avvicinate al massimo alla loro preda, sganciano i siluri. Le batterie costiere aprono il fuoco contro l'unità del tenente Santagata, ma egli riesce a colpire l'obiettivo prima di virare di bordo. Una densa nube di fumo si alza dalla rada del porto. Il giorno seguente, il Bollettino tedesco dà notizia di questo successo. E dopo quest'azione, altri compiti vengono brillantemente assolti dal valoroso ufficiale.

Nel frattempo si avvicinava il giorno della ricostruzione vera e propria della Marina italiana. Il 27 settembre gli equipaggi delle due motosiluranti, la tedesca e l'italiana, fiancheggiati da compagnie d'onore italiane, ricevevano il premio delle loro azioni. Il tenente Santagata veniva decorato davanti ai suoi uomini della croce di ferro di prima e seconda classe, mentre alcuni componenti del suo equipaggio ottenevano la croce di seconda classe. Contemporaneamente un ufficiale di Stato Maggiore italiano conferiva al tenente Santagata la medaglia d'argento al valore militare, mentre alcuni marinai tedeschi venivano decorati della medaglia di bronzo.

Un alpino italiano in marcia (Foto Luce)

Le promesse e la realtà

Eden nega all'Italia la restituzione delle colonie

Ginevra, 7

Il ministro degli Esteri britannico, Eden, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, in risposta ad una domanda, che la questione di una restituzione delle colonie italiane non deve venire neppure presa in considerazione. In tal modo egli ha sostanzialmente deluso gli ultimi illusi della cricca badogliana. Questa dichiarazione è una nuova prova del valore delle promesse fatte dagli Anglo-americani, sulle quali si era basato il Governo Bonomi. Secondo quanto annuncia la *Reuter* da Roma, l'ambasciatore britannico ha affermato che Bonomi è semplicemente costernato dalle dichiarazioni di Eden. I politicanti italiani saranno stati scossi dal loro letargo. Il prestigio di Bonomi ha ricevuto un altro grave colpo.

Un membro della deputazione industriale americana, tornato dall'Italia negli Stati Uniti, ha dichiarato, secondo Radio Napoli, che finora gli alleati non hanno adempiuto le loro promesse sugli aiuti che avrebbero dovuto inviare al popolo italiano. L'industria italiana si trova in uno stato pietoso. L'agricoltura e il commercio sono quasi paralizzati. L'inflazione aumenta di giorno in giorno.

Il Maresciallo Graziani insignito della croce di ferro

Quartier generale, 7

Il Feldmaresciallo Kesselring ha consegnato al Maresciallo Rodolfo Graziani, a nome del Führer, la croce di ferro di prima e di seconda classe.

L'ambigua politica di Mosca

L'aggressione contro il Reich era in progetto già nel 1938

Stoccolma, 7

L'ex ministro delle Finanze finlandese Mauno Pekkala ha comunicato durante una riunione a Helsinki che l'Unione Sovietica aveva chiesto nel 1938 al Governo finlandese quale fosse il suo atteggiamento in caso di un conflitto fra la Russia e la Germania. Per comprendere il significato di questo, bisogna ricordare che nel 1938 la Germania e l'Unione Sovietica intrattenevano relazioni diplomatiche normali. La comunicazione di Pekkala dimostra perciò che il Cremlino prevedeva già allora il caso di una guerra contro la Germania. L'ambigua politica sovietica, che ora [illegible], viene confermata da questa informazione.

La morte del gen. Schmundt rimasto ferito il 20 luglio

Tannenberg, 7

L'aiutante in capo delle Forze Armate germaniche presso il Führer, e capo dell'Ufficio personale dell'Esercito, generale di fanteria Rudolf Schmundt, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate in occasione dell'attentato perpetrato contro il Führer il 20 luglio scorso. Il Führer ha ordinato che, per onorare la memoria del suo intimo e vecchio collaboratore, i funerali dello scomparso fossero eseguiti a spese dello Stato. Questi hanno avuto luogo ieri presso il monumento del «Reichserenmal» di Tannenberg. Ad essi era presente, in rappresentanza del Führer, il Feldmaresciallo Busch, che ha rievocato la figura e l'opera del generale Schmundt. Hanno inoltre partecipato alle onoranze funebri i Feldmarescialli Keitel e Mannstein, il Reichsleiter Bormann e Dietrich e numerose altre personalità militari e civili.

Dopo la capitolazione di Varsavia

Il numero dei prigionieri ha raggiunto gli 11 mila

Berlino, 7

A Varsavia sono stati fatti prigionieri 11 mila Polacchi, di cui 1042 ufficiali. Alcuni contingenti di rivoltosi vengono impiegati per il servizio d'ordine e di polizia, con l'approvazione dei Comandi tedeschi. E' in corso l'evacuazione della popolazione e il ricupero delle armi.

L'addetto militare tedesco a Lisbona ricevuto dal Presidente Carmona

Lisbona, 7

L'addetto militare tedesco a Lisbona, colonnello Kaulbach, è stato ricevuto dal Presidente Carmona.

Smirne danneggiata dal terremoto
La città di Rivali semidistrutta

Salonicco, 7

La città turca di Rivali, situata sulla costa del Mare Egeo, è rimasta semidistrutta da un terremoto verificatosi ieri. Anche Smirne è rimasta seriamente danneggiata. Si lamentano un centinaio di morti e molti feriti.

Punte corazzate sovietiche respinte ad oriente di Belgrado

Violenti combattimenti nella regione a nord di Arad - Nessun progresso degli attacchi nemici sui Beskidi - Un'aspra battaglia difensiva si è accesa tra il Memel e l'alto Windau

Fronte orientale, 7

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

Nei Balcani continua la lotta contro le bande. Punte corazzate sovietiche hanno raggiunto le foci del Tibisco, ma sono state respinte nella zona a oriente di Belgrado. Qui e presso Sajeciar, i nostri granatieri e cacciatori delle Alpi sono impegnati in accaniti combattimenti contro il nemico che continua ad attaccare.

Nella regione della frontiera ungherese, il nemico, mosso al contrattacco con potenti forze nella zona a nord di Arad, dopo violenti combattimenti ha raggiunto, con le sue punte d'attacco, il Körös rapido. Le unità nemiche sono state efficacemente battute dai nostri velivoli da battaglia. Contromisure sono in corso. A nord-ovest di Thorenburg e sul Maros sono falliti numerosi attacchi dei bolscevichi.

Sui Passi dei Carpazi selvosi l'attività combattiva si è ravvivata.

Sul basso Narev la testa di ponte nemica a nord di Serock è stata ulteriormente ristretta dai nostri attacchi.

A sud di Rozan il nemico, in conseguenza delle alte perdite riportate, ha effettuato soltanto singoli vani attacchi.

Tra il Memel e l'alto Windau si è accesa una violenta battaglia difensiva. Le nostre Divisioni hanno opposto tenace resistenza all'avversario che avanza con rilevanti forze e con l'appoggio di velivoli da battaglia, ed hanno distrutto numerosi carri armati nemici.

Nella regione sud-orientale, la pressione bolscevica contro le zone delle Porte di Ferro e di Belgrado si è ulteriormente rafforzata nelle ultime 24 ore. A nord del Danubio, punte di carri armati sovietiche sono arrivate fino alle foci del Tibisco, senza che si sviluppassero combattimenti di maggior mole. Tentativi dei Sovietici di guadagnare spazio da nord-est verso Belgrado, in forza di circa 3 Reggimenti e alcune unità motorizzate, sono stati sanguinosamente respinti. Anche ad est della fortezza l'avanzata sovietica è stata contenuta.

Non si hanno ancora notizie dalla zona di frontiera bulgaro-macedone, dove reggimenti bolscevichi e bulgari, appoggiati da artiglieria e dall'arma aerea, hanno intrapreso il vano tentativo, duramente pagato, di impossessarsi del passo di frontiera ad est di Kriva-Palanka.

Alla frontiera ungaro-romena i Sovietici sono passati all'attacco lungo la ferrovia Arad-Budapest, raggiungendo, con le loro punte avanzate, lo Schnelle Kreisch (Körös rapido). Ad ovest della linea ferroviaria, nelle colline a nord di Makò, si sono sviluppati duri combattimenti che hanno causato al nemico notevoli perdite. Un gruppo di 25 carri armati nemici è stato completamente annientato.

Sui Carpazi selvosi i bolscevichi hanno continuato ieri, come pure sui Beskidi occidentali, i loro violenti attacchi su largo fronte contro le posizioni dei passi, senza riuscire a conseguire alcun progresso.

Nella zona del Passo di Sekla, cacciatori alpini hanno frustrato il tentativo di due gruppi da combattimento sovietici tagliati fuori di aprirsi la via verso nord. E' stato iniziato il loro annientamento. Tentativi dei bolscevichi di alleggerire i due gruppi, sono stati vani.

Nel settore centrale del fronte orientale, sono continuati i combattimenti di rastrellamento sulla riva occidentale del basso Narev, a nord di Serock. La parte meridionale della testa di ponte si trova per larga estensione saldamente in mano tedesca. Violenti contrattacchi nemici si sono infranti nello sbarramento anticarro. Complessivamente sono stati catturati o distrutti, ieri, 95 carri armati e cannoni semoventi, 157 cannoni di ogni calibro, 18 lanciagranate pesanti nonchè numerose armi automatiche d'ogni specie. Sul numero dei prigionieri non sono pervenute finora notizie conclusive.

L'offensiva sovietica nella zona di Schaulen si è estesa al settore di Raseiniai, tra il Memel e l'alto Windau (Venta). Le Divisioni nemiche sono appoggiate da velivoli da battaglia. I combattimenti durati con violenza per tutta la giornata hanno portato ai Sovietici notevoli infiltrazioni, senza che il collegamento del sistema difensivo tedesco venisse spezzato. Una serie di potenti contrattacchi tedeschi ha portato tra l'altro alla liberazione di gruppi germanici accerchiati.

La guerra in Estremo Oriente

I successi in Cina e l'aspra lotta nel Pacifico

Preoccupazioni di Ciung King - Le altissime perdite inflitte agli Americani alle Palau

Tokio, 7

Con lo svilupparsi dell'avanzata che le truppe giapponesi, di successo in successo, effettuano nella Cina centrale e meridionale, aumentano nel campo cinese di Ciung King le gravi accuse per l'insufficiente aiuto degli alleati. Particolarmente ci si lagna del fatto che i rilevanti materiali trasportati per via aerea verso la Cina di Ciung King sono stati adoperati per la maggior parte dalle forze statunitensi trovantisi colà, mentre le truppe cinesi sono costrette a combattere con armi scarte contro un nemico bene agguerrito. Considerati da questo punto di vista, così si sottolinea a Ciung King, i successi giapponesi nella Cina sono tanto più gravi in quanto con questi non sono stati eliminati soltanto punti d'appoggio americani, ma gli alleati sono stati anche ostacolati nella conquista di porti sulla costa cinese, dai quali le forze di Cian Kai Scek potrebbero venir fornite. Questa preoccupazione è ancora aumentata dall'occupazione del punto d'appoggio costiero di Ciung King, Fuciao, nella provincia di Fukien. I nemici del Giappone non hanno attualmente la possibilità di fermare l'avanzata.

Nel Pacifico, i combattimenti sulle isole si avvicinano ad un primo culmine. La piccola isola di Pililiu, nel gruppo delle Palau, (20 chilometri quadrati di superficie) si trova sempre nell'epicentro della dura lotta per i punti d'appoggio dell'ultima cintura difensiva situata davanti alle Filippine. La tenacia delle formazioni americane al comando dell'ammiraglio Nimitz fa presumere che il nemico cerchi in ogni caso e senza riguardo a perdite di uomini e materiale, di coordinare i movimenti dei due cunei contro le Filippine. Il gruppo delle Isole Palau offre la possibilità, almeno fino ad un certo punto, di attaccare le Filippine dal fianco. Un insuccesso contro il gruppo delle Palau (come è noto i combattimenti sull'isola di Angaur, della superficie di circa 6 chilometri quadrati, perdurano tuttora!) lascierebbe al nemico soltanto due punti d'appoggio e cioè Guam e Saipan, le quali distano dalle Filippine settentrionali e centrali più di 2000 chilometri.

Durante il primo sbarco su Pililiu, il 15 settembre, gli Americani hanno impiegato originariamente una Divisione: forza più che sufficiente, tanto più che l'isola, tranne alcune colline alte da 50 ad 80 metri, non offre alcuna possibilità di difesa. Durante i combattimenti, ha dovuto essere inviata subito dopo una seconda Divisione di rinforzo ed infine una parte delle truppe sbarcate è stata nuovamente ritirata da Angaur, per colmare le alte perdite subite presso Pililiu. Giorno e notte vi è stato in quelle acque un vivo movimento di navi-ospedale per portare in salvo morti e feriti. Le indicazioni giapponesi sulle perdite nemiche sono del resto valutate molto prudentemente. Notizie dal fronte riferiscono che gli Americani hanno già perduto colà una Divisione e mezza.

Efficace ciclo operativo della Brigata nera vicentina

Vicenza, 7

La Brigata nera «A. Faggion» di Vicenza ha ultimato un giro operativo che ha liquidato i fuori legge in alcune zone. Sono stati uccisi in combattimento 9 banditi e ne sono stati catturati 128, fra cui un commissario politico ed altri comandanti di banda. Sono stati catturati altresì 368 renitenti, mentre 1850 persone fermate, sono state sottoposte ad inchiesta per indagini intese a stabilirne la posizione personale. Il colonnello della gendarmeria germanica ha inviato un caldo elogio al Commissario federale per il successo delle operazioni.

IL DESTINO DELLA POLONIA

Nel suo ultimo discorso ai Comuni, Churchill, oltre a preannunziare che il 1944 non vedrà nè la fine della guerra, nè la vittoria delle cosiddette «Nazioni unite», ha anche steso, preventivamente, un velo funebre sul problema polacco. Pur tra innumerevoli osanna al valore dei combattenti polacchi, ai sacrifizi che la Nazione polacca ha sopportato, alla saggezza di cui ha saputo dar prova, in varie contingenze, il suo Governo fantasma insediato a Londra, Churchill ha finito col concludere che la Russia Sovietica non può far a meno di avere ad occidente un confine e una situazione capaci di garantirla da ogni eventuale aggressione futura. Con che ha voluto dire che la Polonia dovrà adattarsi a subire la volontà di Stalin e deporre definitivamente non solo l'idea di ricostituire lo spazio territoriale di ieri, ma anche la pretesa ad una vita nazionale e statale indipendente e sovrana.

Cala così il sipario — giacchè le parole con cui Churchill abbandona la Polonia alla Russia devono ritenersi definitive — sulla tragedia polacca, che per tanta parte ha costituito motivo immediato e determinante della più vasta tragedia europea. E nasce il sospetto che l'ultima scena di tale tragedia, la rivolta armata di Varsavia, con la conseguente completa rovina della città, sia stata predeterminata tanto dai Russi quanto dagli Inglesi.

Finchè un popolo ha una città madre, un centro di irradiazione dello spirito nazionale, un nucleo vitale propulsore e coordinatore delle energie e delle attività dei singoli e della massa, un focolaio ove si custodisca e si alimenti la fiamma della tradizione, questo popolo non può morire e finirà sempre col ritrovare la propria unità e riacquistare il senso della propria personalità storica. Ma quando, smembrato il Paese, un popolo perde, nella capitale distrutta, la città vessillifera della propria storia, ogni risurrezione è impossibile e il destino della dipendenza dal dominio straniero diventa per sempre ineluttabile.

E' il caso della Polonia. La Russia, riassorbendola per due terzi nell'ambito del suo territorio come ai tempi degli Zar, aveva bisogno che fosse eliminato fin da principio ogni possibile centro d'irredentismo, sia pure soltanto spirituale; a sua volta l'Inghilterra, dovendo far punto fermo, secondo le dure esigenze moscovite, sul problema di quella Polonia per la cui difesa e integrità dichiarò di scendere in guerra contro la Germania, aveva interesse che fosse concellato, diremo così, perfino il pretesto ideale e morale per la ricostituzione di uno Stato polacco qual era al 1.o settembre del 1939.

A questo duplice fine Varsavia — la città madre in cui sostanzialmente si assomma tutta la travagliata storia del popolo polacco fin dal lontano Medioevo — doveva finire di esistere. Russi e Inglesi respirano ora più tranquilli, e Churchill ha potuto agevolmente affermare che la Polonia deve saper comprendere le necessità della politica sovietica ad Occidente ed inchinarvisi.

myr.

CRONACA DELLA CITTÀ

PROTEZIONE ANTIAEREA

I nuovi segnali d'allarme a datare dal 15 ottobre

Limitato pericolo: sei riprese di suono di cinque secondi con pause di durata uguale - Pericolo di bombardamento: quattro riprese di suono di quindici secondi con pausa di cinque secondi - Cessato pericolo: suono continuo per la durata di un minuto

La Prefettura (C. P. P. A. A.) comunica:

S'informa la cittadinanza che, giusta disposizioni del Ministero dell'Interno, a datare dal 15 ottobre c. a. saranno apportate alcune modificazioni alle segnalazioni di pericolo per incursioni aeree.

E' stato istituito il nuovo segnale di «limitato pericolo» per il caso che aerei nemici isolati volassero sul cielo della città. In tale circostanza si potrebbe essere sottoposti ad azioni di mitragliamento da bassa quota o ad altre offese limitate. Pertanto sarà necessario, in tal caso, che ogni attività all'esterno si arresti e che venga evitato ogni assembramento di persone.

Al segnale di limitato pericolo, che sarà dato con le sirene (sei riprese di suono di cinque secondi con pausa di durata eguale) tutte le strade dovranno essere sgomberate; non è necessario, però, cercare rifugio nei ricoveri, bastano rimanere nelle proprie abitazioni lontani dalle finestre, e coloro che venissero sorpresi per le strade potranno cercar rifugio nei portoni delle case.

Tutti i veicoli dovranno fermarsi, senza peraltro ingombrare le strade e quelli a trazione animale dovranno, come per il caso di allarme, staccare i quadrupedi ed assicurarli al treno posteriore del veicolo.

Gli spettacoli pubblici all'aperto cesseranno subito ogni attività e i recinti dove gli spettacoli stessi si svolgono dovranno essere sgomberati.

Quanto sopra anche in considerazione che al segnale di limitato pericolo può seguire il segnale di «allarme».

Il lavoro dovrà regolarmente proseguire nelle officine.

IL SEGNALE D'ALLARME (quattro riprese di suono di quindici secondi con pausa della durata di cinque secondi) sarà dato per la segnalazione del pericolo di bombardamento. In tale circostanza tutti dovranno trovare rifugio nei ricoveri antiaerei.

IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO sarà dato col suono continuo e uniforme delle sirene per la durata di un minuto primo.

La cittadinanza tenga comunque presente, e ponga la massima attenzione ai segnali acustici che verranno emanati, perchè al segnale di «pericolo limitato» potrà seguire il segnale di «allarme» o quello di «cessato pericolo», come pure dallo stato di «allarme» si potrà tornare allo stato di «limitato pericolo».

Le disposizioni di cui sopra ancora una volta debbono dare garanzia e serenità alla popolazione, in quanto le autorità preposte alla Protezione antiaerea hanno voluto con tali nuovi accorgimenti informare in modo più completo i cittadini circa l'entità dell'eventuale pericolo che potrebbe incombere.

Prove delle sirene

Nei giorni 11, 12 e 13 alle ore 8.30 avranno inizio le prove di quanto sopra, sia con le sirene elettriche nei giorni 11 e 12, sia con quelle ad aria compressa il giorno 13.

Trattamento di richiamo

ed assegni familiari ai nuovi lavoratori in Germania

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica:

Nello scorso mese di agosto sono stati liberati tutti i militari già internati in Germania in seguito agli avvenimenti dell'8 settembre s. a. Da tale epoca tutti i militari internati sono o lavoratori oppure volontari nelle Forze armate italiane o germaniche.

1) Dal giorno della liberazione ed in ogni caso non successivamente al 1.o settembre corrente gli ex internati non possono più essere considerati prigionieri e nei loro confronti cessa il diritto al trattamento di richiamo previsto dall'art. 7 del Decreto Legge 20 marzo 1940 XIX, n. 123 (che estende ai prigionieri il trattamento economico previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653) ed agli assegni famigliari di cui all'art. 3 del Decreto Legge 29 dicembre 1941-XX, n. 1582.

2) Agli ex internati, divenuti lavoratori, dovrebbero spettare gli assegni familiari nella misura e con le modalità stabilite per i lavoratori italiani trasferiti in Germania per ragioni di lavoro. Poichè peraltro, a quanto consta, ai familiari degli internati ora resi liberi compete, per tre mesi a decorrere dal 1.o settembre corrente, una speciale assistenza che risulta incompatibile con il beneficio degli assegni familiari, la corresponsione degli assegni stessi resta temporaneamente sospesa, in attesa di ulteriori disposizioni.

3) Agli ex internati che si sono arruolati nelle Forze armate italiane o germaniche spetta, con le consuete modalità e dal giorno dell'arruolamento, il trattamento previsto dalla legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653 in quanto già ne beneficiassero prima dell'internamento.

4) La qualifica di capo-famiglia non deve essere più riconosciuta a quei familiari di ex internati in Germania che per il passato godevano di tale qualifica per il fatto che l'internato non aveva diritto in proprio agli assegni familiari.

Per i tecnici agricoli

Le iscrizioni all'albo

Il Sindacato provinciale dei tecnici agricoli comunica che i tecnici agricoli, perchè sia riconosciuta la loro qualifica devono essere iscritti all'albo professionale, altrimenti essi non possono far valere tale qualifica nemmeno quali impiegati alle dipendenze di qualsiasi ditta, impresa od azienda. Ciò premesso, al Sindacato non possono più essere iscritti i tecnici agricoli che non siano iscritti nell'albo professionale e quelli che si trovano in tale posizione devono regolarizzarla entro il mese di ottobre corrente. Trascorso inutilmente tale termine, saranno senz'altro radiati dal Sindacato. Per la regolarizzazione della posizione, rivolgersi alla sede del Sindacato, via Imbriani n. 5.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; dott. Fioretti e Zennaro, via dell'Orologio 6; Alla Madonna Mare, Largo Piave N. 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Oriani 2; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43. Harabaglia di Barcola e Nicoli di Servola.

A un anno dalla morte di Carlo Schmidl

Ricorre in questi giorni un anno dalla morte di Carlo Schmidl ed il ricordo suo non si è affievolito a Trieste, tali e tante sono state le benemerenze ch'egli seppe acquistarsi con la sua multiforme attività di musicografo, di editore, di collezionista delle arti rappresentative, di stampatore di musica, d'impresario, attività intensa, cui fu animato costantemente dalla sua volontà di veder tenuto alto il nome dell'arte patria in ogni sua manifestazione. Si spense a 84 anni e ben si può dire che la sua fu una vita nobilmente spesa. E a dire delle sue benemerenze è doveroso ricordare il suo negozio, dove si potevano trovare tutte le edizioni musicali dell'Italia e del mondo; le molte serate di musica promosse al Comunale e nella sala del Ridotto con maestri di fama internazionale fatti chiamare a Trieste da lui e a suo stesso rischio; l'organizzazione del concorso delle canzoni popolari triestine che nel 1890 fu dovuta a lui veramente (come socio del Circolo artistico) e finì con l'essere un avvenimento tradizionale per Trieste; le edizioni del suo «Dizionario dei musicisti», opera davvero monumentale, che gli costò tanti anni di fatiche e che fu ed è compulsata da innumerevoli studiosi con vantaggio e sicurezza di dati precisi; la sua attività, infine, di collezionista di libri e libretti, spartiti, istrumenti e ritratti, modelli di costumi e abbozzi di scenari, curiosità musicali, lettere di artisti e memorie, attività che si sviluppò in un autentico Museo del Teatro, trasferito poi al Verdi, raccolte di cui fu infine fatto dono al Comune — per volontà testamentaria dello Schmidl stesso — e a cui s'aggiunsero l'archivio del Teatro comunale e materiale storico d'altri teatri locali, oltre a documenti e cimeli donati da altri benemeriti cittadini. Ebbe la sua attività vasta risonanza anche lontano da Trieste, in Italia e all'estero, con le filiali del suo Fondaco e con l'organizzazione di manifestazioni musicali, tra cui la diffusione delle canzoni popolari triestine.

Due terremoti registrati

dall'Istituto geofisico

I sismografi dell'Istituto geofisico di Trieste hanno registrato ieri l'altro una scossa di terremoto di eccezionale intensità. L'epicentro si trova alla distanza di 1370 km. in direzione sud-est per cui la zona colpita è l'Anatolia occidentale. I danni devono essere stati gravi nelle città sulla costa dell'Egeo, specialmente a Smirne. La registrazione ha avuto inizio alle ore 3.37'26" ed è durata due ore.

Lo stesso Istituto comunica che un terremoto vicino è stato registrato ieri, alle 16.36'45", con epicentro la distanza di 310 chilometri in direzione S. O. Dalle registrazioni si deduce che i danni non devono esser stati gravi nella zona colpita, che si presume in Toscana.

Servizio d'ispezione medica della Cassa provinciale di malattia e dell'Associazione mutua fra impiegati nei giorni festivi. Gli assicurati e i famigliari delle due Casse possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio in via Slataper N. 5, dalle 10 alle 11. Le chiamate del medico a domicilio nei casi urgenti vanno fatte dalle 8 alle 16 in via A. e F. Nordio N. 18.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Brigata Nera «Tullio Cividino»

Si ricorda ai fascisti che hanno chiesto l'arruolamento nella Brigata Nera «Tullio Cividino», che la prescritta visita medica preventiva viene fatta giornalmente alle 11, presso la sede del Comando.

I volontari non ancora inquadrati nei rispettivi reparti si trovino oggi, alle 10, in sede. Contro quanti non si presenteranno, verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

COMUNE DI TRIESTE	
7 ottobre 1944	
NATI	11
MORTI	9
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 8 ottobre: Pietro, Benedetta; 9 ottobre: Diodato.

NATI (7 ottobre): 11.

MORTI (7 ottobre): Sandrigo ved. Miniussi Maria, a. 66; Cencur ved. Morsani Gisella, a. 71; Franzot ved. Qualatti Rosalia, a. 74; Sirotti in Ortali Pierina, a. 73; Bortoletti Alessandro, a. 47; Vidovich ved. Zanne Giovannina, a. 68; Gaspardis Gualtiero, a. 1; Gaetani Anna Maria, a. 2; Cusmani Alberto, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Trevisan Luigi, elettricista, con Canciani Afra, cartotecnica; Premuda Luigi, capitano marittimo, con Cutroneo Letizia, casalinga; Zingarelli Domenico, meccanico, con Paoletti Lidia, casalinga; Sforzina Ruggero, studente, con Bassani Maria Margherita, casalinga.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

Notiziario scolastico

Le iscrizioni al Liceo tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» e al Ginnasio (Scuola media) di via Paolo Veronese n. 3 per l'anno scolastico 1944-1945 vengono accettate, nei giorni feriali dalle 15 alle 17, sino al 25 corrente. Gli avvisi con le modalità delle iscrizioni sono esposti all'albo dell'Istituto.

Liceo (già Istituto) tecnico commerciale governativo «G. R. Carli», Scuola tecnica commerciale governativa, Ginnasio governativo (già Scuola media), via Diaz 20. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1944-45 hanno luogo giornalmente dalle 16 alle 18.

Scuola secondaria di avviamento industriale «Carlo Stuparich». Le iscrizioni alla Scuola «C. Stuparich» sono aperte fino a tutto il 30 ottobre e si tengono nella sede della Scuola (via G. Pascoli, 14) giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «A. Bergamas». Si sono iniziate presso la segreteria della scuola, via Montecchi n. 6, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 le iscrizioni per l'anno scolastico 1944-45. Utimo termine per dette iscrizioni il 25 c. m.

Il corso libero del nudo e del costume, gestito dal Curatorio del civico Museo Revoltella, in via A. Diaz n. 27, sarà riaperto entro il corrente mese, con orario dalle 18 alle 20. Le domande di iscrizione si ricevono alla Segreteria nelle ore antimeridiane, anche durante il corso dell'anno accademico; la precedenza è stabilita dalla professione e dalla priorità nella presentazione.

ANNONARIA ED ALTRE NORME

Grassi suini carnosi

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che è stata disposta la distribuzione dei grassi suini carnosi per la II settimana del corrente mese di ottobre per il Comune di Trieste e per i Comuni della Provincia in ragione di grammi 100 a persona dietro asporto della terna dei grassi suini, burro ed olio della II settimana di ottobre. Per quanto riguarda il ritiro dei grassi suini carnosi nel Comune di Trieste vale il seguente orario: a) consumatori prenotati per il III e IV gruppo: martedì, 10 ottobre; b) consumatori prenotati presso il II gruppo: mercoledì, 11 ottobre; c) consumatori prenotati presso il I gruppo: giovedì, 12 ottobre.

Entro oggi tutti i macellai ed i salumai devono versare all'Ufficio annonario comunale, Servizio controllo cedole, tutti i buoni di prelevamento del grasso suino carnoso relativi alla I settimana del mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Formaggio grana

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che con domani, 9 corrente, avrà inizio nel Comune di Trieste una distribuzione di formaggio grana in ragione di grammi 100 «pro capite» verso asporto del buono n. 67 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione. A tale distribuzione avranno pure diritto, verso ritiro dei buoni di prelevamento n. 89-90 della carta annonaria per generi alimentari vari di [illegible] emissione, i consumatori dimoranti nei Comuni di Muggia, di S. Dorligo della Valle, del Monfalconese, di Gr[illegible] e di Postumia. Pertanto i direttori dei servizi annonari dei suddetti Comuni sono pregati di presentarsi quanto prima, e comunque non oltre il giorno 11 corrente, all'Udis, via Genova n. 9, per il ritiro del buono per il quantitativo a tale scopo assegnato.

Detta distribuzione avrà termine improrogabilmente sabato 14 corrente.

I prezzi di cessione nelle varie fasi sono i seguenti: all'ingrosso f.co magazzino grossista, lire 27.65 il chilogr.; all'ingrosso f.co magazzino dettagliante, lire 27.80 il chilogr.; al dettaglio, lire 32 il chilogrammo.

Patate

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che con martedì, 10 corrente, s'inizierà una distribuzione di patate in ragione di chg. 1 a persona per gli appartenenti ai gruppi I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII. Il prelevamento avverrà verso ritiro del buono di prelevamento n. 59 della carta annonaria dei generi vari di IX emissione. A tale distribuzione hanno diritto anche le convivenze civili e militari. I prezzi stabiliti sono: all'ingrosso lire 6, al minuto lire 7.40. Il termine di distribuzione scadrà il 20 corrente mese.

Rivendite autorizzate per il sale

L'Ufficio compartimento per i Servizi fiscali e commerciali dei Monopoli di Stato comunica:

Le seguenti rivendite di generi di Monopolio, le quali già funzionano come «Rivendite autorizzate tabacchi» sono incaricate anche della vendita del sale ai possessori dei tessere dei generi vari non prenotate per l'acquisto del sale e sono d'ora in avanti qualificate «Rivendite autorizzate sali e tabacchi»:

Rivendita n. 13, via Carducci n. 15; rivendita n. 14, via Roma 17; rivendita n. 16, via Giulia n. 39; rivendita n. 18, Piazza Garibaldi n. 7; rivendita n. 26, via dell'Istria n. 11; rivendita n. 27, via Broletto n. 26; rivendita n. 29, Piazza Impero n. 10; rivendita n. 32, Piazza Goldoni n. 3; rivendita n. 46, Capo di Piazza n. 2; rivendita n. 49, Riva N. Sauro n. 10; rivendita n. 53, Piazza Tommaseo n. 2; rivendita n. 62, via Ghega n. 8; rivendita n. 76, via Giulia n. 50; rivendita n. 83, via del Solitario n. 16; rivendita n. 84, via Slataper n. 12; rivendita n. 90, via S. Marco n. 1; rivendita n. 91, Piazza G. B. Vico n. 9; rivendita n. 98, via Conti n. 40; rivendita n. 118, via Parini n. 8; rivendita n. 124, Viale Regina Elena n. 9; rivendita n. 129, Largo Nicolini n. 2; rivendita n. 161, via Molino a Vento n. 41; rivendita n. 172, Rozzol 512; rivendita n. 174, via S. Cilino n. 61; rivendita n. 165, via Romagna n. 64; rivendita n. 189, Barcola Riviera n. 125; rivendita n. 211, Prosecco n. 151; rivendita n. 213, Santa Croce n. 34; rivendita n. 22, Longera n. 79; rivendita n. 240, Montefiascone.

La comunicazione suindicata vale anche per i rivenditori interessati, i quali possono prelevare in funzione di spaccio autorizzato sale un quantitativo di prodotto pari al 20 per cento di quello spettante in base alle prenotazioni.

Ritiro di spezzati

Entro domani i dettaglianti distributori appartenenti dal I al XII gruppo agli effetti della distribuzione delle patate devono ritirare all'Ufficio annonario comunale, Servizio controllo cedole, gli spezzati di tale genere relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Provvedimenti per infrazioni

alle norme sull'oscuramento

Per infrazione alle norme sull'oscuramento, dalle competenti autorità sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Sospensione della fornitura della luce per la durata di dieci giorni e denuncia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge a carico di: Erminio Bigot, macelleria, via Genova 15; Steno D'Agnolo, macelleria, via Ponchielli 3; Bruno Galletti, autotrasporti, via S. Spiridione 6; Maria Riavitz, via Torrebianca 21; Sofia Valdini, via Torrebianca 14; Fusco ved. Moles, via Torrebianca 39.

Comunicazioni in merito

ai rimborsi d'imposta complementare

In esecuzione del Decreto Legge n. 840 del 20 novembre 1943, testè esteso a queste provincie, l'Amministrazione di Finanza ha disposto lo sgravio dell'imposta complementare già iscritta nei ruoli per l'anno in corso iscrivendo a nuovo ruolo, i soli contributi che continuano a esser soggetti all'imposta stessa in base alle norme legislative.

L'Esattoria locale comunica ora in proposito che ha già disposto la sospensione della riscossione per le rate di ottobre e dicembre 1944 di tutte le partite sgravate. Avverte, inoltre, che ai contribuenti, i quali hanno pagato la complementare per le quattro rate scadute nel corrente anno e che non figurano iscritti nel nuovo ruolo, la liquidazione del rimborso in contanti, cui hanno diritto, sarà fatta alla fine del corrente mese, verso esibizione dei documenti di riconoscimento del contribuente stesso.

Enti, Società e Aziende, aventi un congruo numero di dipendenti interessati alla liquidazione del rimborso, potranno accordarsi verbalmente o telefonicamente con l'Ufficio sgravi dell'Esattoria (sportello n. 11; telefono 94075) perchè le pratiche di rimborso possano svolgersi cumulativamente, e ciò allo scopo di non distogliere il proprio personale dalla sua normale attività.

La data d'inizio dei rimborsi in contanti verrà resa nota con comunicato sui giornali locali.

Un ragazzo scomparso da casa

Dal 23 settembre scorso manca da casa il giovane Francesco Binetti, di 16 anni, abitante in via dell'Istria n. 48. Da quel giorno il Binetti non s'è fatto più vedere e le pressanti e ansiose ricerche dei suoi genitori sono state vane. Chi l'ha veduto? Se v'è qualcuno che possa dare indicazioni utili alla famiglia, che vive giornate di grande trepidazione farà cosa altamente meritoria, d'informare i congiunti del ragazzo scomparso. Quando uscì di casa, il Binetti, ch'è di statura alta, indossava una giacca blu a vento con collo bianco e pantaloni grigi.

LO SPORT

IL TROTTO A TRIESTE

L'attacco dell'anziano e poderoso «Maraschino» alla coalizione dei «tre» e «quattro anni»

Con inizio alle 14 si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello un'interessante riunione di corse al trotto. Al centro del programma sta il Premio Golfo di Trieste, di 50.000 lire, da disputarsi sulla distanza dei tre giri. Le condizioni di corsa lasciano buone possibilità di successo anche ai «tre anni» «Piceno» e «Fucsia», che ricevono 30 metri dai «quattro anni» «Carlino» e «Frescone» e 70 dai più anziani. Tra questi troviamo «Maraschino», l'alfiere della classe massima, che è l'unico soggetto capace oggi di portare a vittorioso compimento una fatica improba come quella di rendere tanti metri a dei puledri in vena di andare sempre più forte in ogni nuova sortita. Se la vittoria dovesse arridere al vecchio campione di casa Barducci, un nuovo lauro verrebbe ad infiorare la gloriosa carriera di questo generoso trottatore che ha battuto le piste di tutta Italia e che sta per chiudere la sua attività sportiva proprio sul campo triestino che lo ha visto impegnato nelle sue più brillanti imprese.

Nella giornata di ieri le corse in programma sono state riportate da «Zattaglia», «Luna d'Argento», «Bliti», «Scirè», «Attaccabrighe», «Fuin» e «Cappanera». Eccone il dettaglio:

Premio delle Bozze: 1) «Zattaglia» (A. Zanini), al km. 34.1; 2) «Vera» (E. Baraldi), 35.9; 3) «Ferruccio» (U. Bossini), 40.2. Tot.: vincitore 8; piazzati 8, 14; accoppiata 120.

Premio dei Titoli: 1) «Luna d'Argento» (N. Stradi), al km. 36; 2) «Bresso» (G. Trivellato), 35.1; 3) «Sandro» (C. Barducci), 38.5. Tot.: vincitore 12; piazzati 12.50, 6; accoppiata 246; duplice 50.

Trofeo dei Dilettanti (Corsa B): 1) «Bliti» (A. Corsi), al km. 33; 2) «Makufa» (M. Sugan), 33.1; 3) «Savoldo» (A. Zanini), 32.5; 4) «Monsone» (E. Susmel), 33.8; 5) «Zuino» (M. Polacco), 35.3; 6) «Carrista» (F. Buda), 40.2. Tot.: vincitore 27; piazzati 10.50, 7; accoppiata 51; duplice 129.

Premio dei Corsivi: 1) «Scirè» (A. Corsi), al km. 32.2; 2) «Foscolo» (F. Buda), 34; 3) «Macaone» (U. Bossini), 33; 4) «Nembrotto» (G. Trivellato), 35.4; 5) «Sergio» (M. Polacco), 35.3. Tot.: 25.50; piazzati 12, 12; accoppiata 76; duplice 253.

Premio dei Giornalisti: 1) «Attaccabrighe» (F. Buda), al km. 29.2; 2) «Oredano» (A. Destro), 29.7; 3) «Universo» (U. Vecchiet), 29.8; 4) «Dionea» (G. Barducci), 32.4; 5) «Irzio» (G. Trivellato), 34.5. Tot.: vincitore 22.50; piazzati 7, 6; accoppiata 35; duplice 338.

Premio delle Colonne: 1) «Fuin» (E. Baraldi), al km. 32.5; 2) «Asso di Briscola» (A. Destro), 31.7; 3) «Arrio» (U. Vecchiet), 31.9; 4) «Paternello» (M. Polacco), 32.1; 5) «Arno» (E. Steidler), 32.6. Tot.: vincitore 22.50; piazzati 11.50, 12.50; accoppiata 113; duplice 143.

Premio delle Cronache: 1) «Cappanera» (G. Trivellato), al km. 32.7; 2) «Zeus» (E. Steidler), 32.8; 3) «Brembio» (A. Destro), 33; 4) «Lancilla» (N. Stradi), 34; 5) «Tuscolo» (B. Barducci), 34.4; 6) «Langana» (E. Baraldi), 36.8. Tot.: vincitore 10.50; piazzati 7, 7; accoppiata 44; duplice 75.

Ecco i nostri pronostici per oggi:

Premio delle Ambasciate: «Marsa Matruh», «Zattaglia».

Premio dei Trattati: «Irzio», «Trionfatore».

Premio dei Diplomatici: «Valeria», «Dionea», «Luna d'Argento».

Premio delle Clausole: «Verenata», «Marcaccio», «Griffano».

Premio dei Compromessi (1.a divisione): «Langana», «Lancilla», «Brembio».

Premio dei Compromessi (2.a divisione): «Pellirosse», «Athos», «Treviso».

Premio Golfo di Trieste: «Maraschino», «Fucsia», «Oredano».

Premio dei Messaggi: «Foscolo», «Universo», «Tritone».

Riunione atletica allo Stadio

per il campionato italiano di società

Il protagonisti delle gare

Alle gare in programma oggi e valevoli per il campionato italiano di società della divisione nazionale sarà sicuramente presente Delli Compagni, rientrato da alcuni giorni alla sua Trieste da una trasferta piuttosto lunga, causa la quale non ha potuto prendere parte alle precedenti riunioni. Ma non è solo la sua presenza che darà interesse alla manifestazione, in quanto, conoscendo il grado di forma di Colautti e Ferluga nei 400 ad ostacoli, si attendono dagli stessi una gara generosa. Colautti è, infine, atteso anche nella prova dei 200 piani, gara in cui sarà in lotta diretta col «fuori classe» Zitelli, il quale si affiancherà poi a Scoccimarro nella maggiore distanza degli 800 metri. Cosulich nei 5000 non avrà avversari, ma dai Furlani, Giorgetti e Cimberle ci si attende una prova soprattutto giudiziosa.

Nel settore dei salti è attesa vivamente la prestazione di Sessa e di Gobet, in quanto Bacchetti, che capeggia la classifica degli specialisti, riteniamo non sia in condizione di migliorare il precedente risultato. Nel salto con l'asta con Sarovich e Stella si è fatto il «punto» con la prima riunione. Nei lanci abbiamo detto di Delli Compagni, che avrà per degno rivale Bonifacio, nel lancio del disco, mentre nel giavellotto se Maricchio sarà presente nulla vi sarà da dire sulla sua affermazione vittoriosa; differentemente i vari Scortecci, Sferco e Lantieri dovrebbero regolarsi l'uno con l'altro. La riunione si svolgerà allo Stadio con inizio alle 14.30.

L'odierna "amichevole,, di calcio

fra il Tergeste e la S. C. Guardia Civica

Oggi pomeriggio, con inizio alle 15, avrà luogo sul campo di S. Giovanni una partita amichevole di calcio fra le squadre del Tergeste (che schiererà i suoi migliori componenti, fra i quali Donda, Siega, Tamaro) e della Guardia Civica, forte dei vari Trevisan, Sacchetti, Valcareggi, e Polacchi. Ecco le formazioni. *Guardia Civica:* Pischiutta; Sacchetti, Valcareggi; Godnik, Sessa, Scrivelli; Polacchi, Trevisan, Beorchia, Presselli e Righi. *Tergeste:* Donda; Siega, Tamaro; Savi, Percovich, Sanzin; Plegan, Laghi, Marassi, Bitesnik e Berna.

Visite di ladri in un negozio

e in un appartamento

La notte sul 6 corrente ignoti sono penetrati nel negozio di commestibili di Angelo Venanzio, sito in via Cancellieri 1. Frutto di quel «lavoro» sono state diverse bottiglie di liquori e una novantina di lire nonchè un orologio da uomo, che si trovavano deposti in un cassetto. Il danno patito dal Venanzio si aggira intorno alle 24 mila lire. La polizia è stata messa al corrente del furto e ha già iniziato le indagini del caso.

— Fra le 15 e le 19 di venerdì scorso la signora Carla Rustia ved. Samaritani si trovava, come al solito, nel suo negozio di mercerie sito in via Giulia 18. Di questa assenza hanno approfittato dei ladri, i quali, servendosi di chiavi false, sono entrati nell'appartamento di via Genova 24, asportando 10 mila lire in contanti, nonchè dell'oro, per un valore di 70 mila lire.

Si spacciano per poliziotti

e rubano in una trattoria

L'altro giorno, poco dopo le 18, nella trattoria di via Piccardi 8, affollata di clienti, tre individui qualificatisi per agenti di P. S. hanno messo, con il pretesto di una perquisizione, a soqquadro il locale, frugando in ogni canto. Non si trattava che di comuni malfattori i quali, alla fine della loro poco gradita visita, si sono portati via della merce e dell'oro per un valore di 8 mila lire. Del fatto si interessano gli agenti della Questura.

BORSA NERA

Un affare di chiodi

sventato dalla Polizia economica

La Polizia economica comunica:

Nel periodo dal 13 al 20 agosto u. s. la Polizia economica di Trieste accertava in parecchi magazzini l'esistenza di notevoli quantità di chiodi di scarpe (circa 9.000 chg.), merce per la quale non v'era alcuna contabilità. In origine i chiodi erano destinati all'Albania, ma poichè nel frattempo i rapporti d'affari con quel paese furono interrotti, ai negozianti di borsa nera non riuscì di collocare ivi la merce, per cui si disponevano a venderla alla borsa nera in contravvenzione alle norme economiche vigenti in tempo di guerra. La merce sequestrata apparteneva a tre negozianti di Trieste: Gongachi Aristide, Trieste, via Ricci n. 3; Pecas Marossi, Trieste, Campo Marzio 20; Lauri Baviera, Trieste. I nominati vanno incontro alla loro punizione.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico

con il pianista Angelo Kessissoglù oggi alle 17 al Verdi

Con la direzione del maestro Luigi Toffolo, si darà oggi alle 17 precise il concerto sinfonico domenicale al quale prenderà parte, vivamente gradito dopo il grande successo conseguito recentemente in questo teatro, il pianista Angelo Kessissoglù, che suonerà, a generale richiesta, il «Concerto op. 54» di Schumann per pianoforte e orchestra. La presenza di Kessissoglù al pianoforte, con la concertazione orchestrale di Luigi Toffolo accresce l'interesse per l'odierno concerto nel quale figurano, oltre all'«Egmont» di Beethoven e ai due frammenti «A sera» di Catalani e «Marcia Ungherese» di Berlioz, l'«Intermezzo» e il «Balletto» dell'opera «Rosamunda» di Franz Schubert. Il bellissimo programma sarà integrato dall'esecuzione del poema sinfonico «Morte e Trasfigurazione» di Riccardo Strauss e dal preludio dell'opera «I Maestri Cantori» di Wagner, diretti da Toffolo con fervidissimo successo.

Le operette al Rossetti

Oggi due spettacoli

Oggi la Compagnia di operette «Igi n. 1» darà al Rossetti due rappresentazioni con in programma alle 15 «Madama di Tebe» ed alle 18.30 «Crema di chic». La recita serale è di particolare richiamo, in quanto si tratta di una terza replica determinata dai crescenti successi dell'esecuzione.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 8: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 8: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 8.15: «Allegra sveglia domenicale» (banda della Difesa territoriale, diretta dal m.o Gobet); 9: rubrica dell'agricoltore; 9.20: tesori conosciuti e sconosciuti dell'arte nostra; 10: S. Messa da San Giusto; 11: musica operistica.

Ore 12: concerto meridiano (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cergoli); 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.10: colloqui con gli ascoltatori; 13.20: concerto meridiano (grande orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: nel mondo dei piccini: «Nano Birillon si diverte», radioscena di Maria Coppola; 15.25: ora slovena; 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: chi è innamorato ha bisogno di musica (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Erlach); 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: cosa ci porterà la prossima settimana; 19.40: notiziario sportivo; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: musica varia; 20.40: trasmissione dell'opera in 3 atti di Pietro Mascagni: «Amico Fritz». Interpreti principali: soprano Pia Tassinari e tenore Ferruccio Tagliavini. Dirige l'autore (registrazione fonografica); 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: continuazione dell'opera; 23: musica prima di mezzanotte (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Grave imprudenza di un bimbo. Nel pomeriggio di ieri, ad Albaro Vescovà, in seguito allo scoppio accidentale di un ordigno bellico, provocato da un coetaneo, il piccolo Mario Curet, di 7 anni, ha riportato lo sfracellamento della mano sinistra, gravi ferite lacero-contuse alla mano destra e ferite più leggere alle gambe ed al viso. Trasportato con una macchina all'Ospedale Maggiore di Trieste, il Curet è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa quattro settimane.

Donne che picchiano sodo. L'altro ieri la signora Raffaela Garinelli, di 57 anni, e la di lei figlia Carmela, di 24 anni, si scontrarono, per futili motivi, nello stabile di via Crosada 12, con la ventitreenne Giovanna Vetrani. Questo «incontro» non ebbe gravi conseguenze e finì difatti con il ritorno delle litiganti alle rispettive abitazioni. Ieri mattina però, la lite riprese con maggiore violenza, tanto che alla fine le due Garinelli e la Vetrani dovettero presentarsi dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale per farsi medicare delle multiple graffiature e contusioni, guaribili in circa una settimana.

Con un chiodo, il fuochista Giuseppe Pizzamei, di 31 anni, abitante a S. Lorenzo in Selva, si è ferito ieri mattina alla pianta del piede sinistro. Ne avrà per almeno una settimana.

L'infortunio di un valigiaio. Da ieri mattina si trova degente nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore il valigiaio Rodolfo Sclovin, di 33 anni, abitante in via Pondares n. 3, il quale presenta una vasta ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra, guaribile in circa tre settimane. Lo Sclovin è rimasto accidentalmente infortunato mentre era intento al lavoro.

I Cosacchi del Don

del Cuban e del Terek prossimamente al Rossetti

Un eclettico avvenimento artistico è annunciato di imminente realizzazione al Politeama Rossetti: un forte gruppo di Cosacchi del Don, del Cuban e del Terek — coadiuvati da diverse brave e belle cantanti e danzatrici di quelle remote terre — si esibiranno di un interessantissimo programma di canzoni, cori, balli, scene comiche e quadri coreografici. Questo gruppo artistico è stato formato parecchio tempo addietro, quando i Tedeschi raggiunsero il Don e i Cosacchi iniziarono al loro fianco la lotta per raggiungere la libertà e l'indipendenza. Attraverso la Romania e la Croazia andarono in Germania, successivamente in Francia ed ora in Italia, ovunque rallegrando con le loro canzoni e danze, recando alle folle una nota folcloristica della loro Patria lontana. Nelle prossime edizioni daremo i nomi dei solisti e il programma.

Cicli illustrativi di canto da camera

alla R. L. A.

La Radio Litorale Adriatico, nei suoi ricchi programmi di musica da camera per l'entrante stagione, oltre al ciclo sostenuto dal Trio Trieste, e già iniziato martedì scorso, svolgerà due cicli di canto da camera, con intento culturale e informativo. Margherita e Valdo Medicus interpreteranno il ciclo «Storia della canzone italiana dall'aria antica alla lirica moderna», mentre Giulio Viozzi, col concorso della cantatrice Rita Pierobon, svolgerà la «Storia del Lied» da Mozart ai moderni. Entrambi i cicli comprenderanno nove giornate ciascuno. La prima audizione avrà luogo martedì prossimo alle 19.30 con i «Lieder di Mozart». Le altre trasmissioni avranno luogo, salvo imprevisti, ai giovedì alla stessa ora. Rammentiamo inoltre che martedì alle 20.30 il Trio di Trieste eseguirà l'op. 100 di Schubert.

NEI DOPOLAVORO

D. I. T. C. I. Oggi, alle 16, grande spettacolo marionettistico nella sede del Tergesteo.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Comp. I.G.I. n. 1. Ore 15: «Madama di Tebe», di C. Lombardo. Ore 18.30: «Crema di chic». Prenotazione e vendita di posti presso la Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.30: «Viaggio fortunato», con Dora Komar, Paul Kemp. Ult. 20.
EXCELSIOR. 14.15: «Vienna che canta», M. Harell, P. Hörbiger, Mosef. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 14.30: «Un piacevole imbroglio», con Pal Javor, storia d'amore.
FILODRAMMATICO. 14: «Giorni felici», L. Silvi, A. Nazzari, e Comp. Cecchelin in «Due mamme», speciale interpretazione Marcelli-Carini. Segue Varietà. Ultima 19.30.
FENICE. 13.30: «Il vetturale del S. Gottardo». Sulla scena: «La grand[illegible]», rivista in 9 quadri. Ultima 19.30.
ITALIA. 14: «La canzone dell'usignolo», film musicale con Elfie Mayerhofer, Ioli Riemann.
IMPERO. 14: «Canalgrande», un film italiano di grande successo, con Maria Denis, Camillo Pilotto e Cesco Baseggio.
VIALE. 14.30: «Il paradiso degli scapoli», con Heinz Rühmann. Comicissimo.
MASSIMO. 14: «Spie fra le eliche», emozioni, con E. Fiermonte, E. Zareska.
ODEON. 14: «Rossini», capolavoro musicale di grande successo.
SAVONA. 14: «La gitana», con Estrellita Castro e Juan de Orduña.
MARCONI. 14: «L'angelo della sera», Pal Javor, dramma passionale.
AZZURRO. 14: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio). Autore: F. De Robertis.
RADIO. 14: «Tre ragazze viennesi», con Carola Höhn e L. Englisch.
VITTORIA. 14: «L'amante del granduca», con Marta Harrel, Wolf Albach Retty.
CENTRALE. 14: «Dove andiamo, signora?», con Karola Höhn, G. Gora. Succ.
ADUA. 14: «L'amante segreta», con Alida Valli e Fosco Giachetti.
VENEZIA. 14: «I fuochi di S. Giovanni», Otto Wernicke, Anna Dammann.
CARDUCCI. 14: «Il guanto verde», E. Brix, giallo avventuroso.
ROMA (Servola). 14: «La maestrina», con M. Denis, N. Besozzi. Passionale.
BELVEDERE. 14: «Avanti c'è posto», con Aldo Fabrizi, A. Checchi. Brillante.

Teatro goldoniano

Le vedove

Tra le figure della scena la vedova è un personaggio che si presta meglio di altri ad accentrare in sè le file di un'azione perchè, libera e indipendente, si adatta particolarmente a rappresentare l'oggetto da conquistare nell'eterno gioco di amore che la commedia porta alla ribalta. E' insomma un personaggio più teatrabile, che ha del resto una sua illustre tradizione letteraria, e nel quale rivive ora l'anima vibrante di appassionato ardore e di calda femminilità di Didone o Semiramide, ora lo spirito piccante, nella comica lacrimevolezza della sua situazione, della petroniana vedova di Efeso.

Le vedove del teatro goldoniano — che non sono poche, ma nell'apparente varietà offrono una certa uniformità di caratteri — sono donnine che sanno quello che vogliono, mirano diritto allo scopo, senza tanti scrupoli, con la facile disinvoltura di chi sa di essere amato. Nella testolina graziosa dal cui cenno pendono numerosi gli amanti, pare radicata profondamente la convinzione che «tutto si rende facile ad un femminile ingegno» («La donna bizzarra», atto III, sc. VII) e mostrano nel parlare come nell'agire una sicurezza quasi spavalda, che non teme turbamenti, come esse stesse non temono le proteste dei poveri innamorati che dominano con indiscusso impero.

Il privilegio che anzitutto esse risentono dalla loro posizione è quello di essere libere, padrone di pensare e di agire come meglio credono. Sono di solito poco inclini al matrimonio e, orgogliose della loro sovranità sulla piccola corte di cui si sentono l'idolo conteso, tengono assai cara la propria indipendenza. Così Martorino ne «La donna bizzarra» (atto I, sc. I) dirà della contessa Ermelinda:

Ella coltiva tutti, perchè nessun [si lagni,
Ma in materia d'amore li fa tutti [compagni,
E chi di lei aspira a divenir so-[vrano,
Credo che perda il tempo e si lu-[singhi invano.

La vedova si destreggia infatti tra i tre pretendenti che la circondano di attenzioni e insistenze: il focoso capitano Gismondo con dichiarazioni ardite, il cavaliere Ascanio con placida acquiescenza ai suoi voleri, Don Armidoro con obbedienza servile. La dama finisce naturalmente per essere presa al laccio d'amore, ma, se pur vinta, esce dal campo con tutti gli onori delle armi e con la dignità salva: abbiamo già osservato che nel teatro goldoniano, sconfitte femminili, anche quando si tratti di punire vanità o presunzione, ne vediamo poche.

Un'altra vedova goldoniana, meritatamente famosa, che, pur partecipando delle caratteristiche comuni alle altre, ha una personalità assolutamente sua propria, freschissima e felicemente colta, è Rosaura, la «vedova scaltra».

Non a torto intitola la commedia che in realtà è una cosa sola con lei e vive della sua personalità piccante e prepotente. Gli altri personaggi sono in fondo ridotti a comparse; entrano nel gioco, ma guidati da qualcuno che guarda dall'alto, tutto osserva, calcola, dispone. Scaltrezza piacevole, civetteria amabile, ripieghi ingegnosi: un senso riposante di sicurezza che non è calcolo gretto, ma prudenza che fa ragionare la testolina assennata, regola, dispone, consiglia.

Anch'essa ha numerosi pretendenti, quattro: l'inglese taciturno e generoso, Milord Runebif; Don Alvaro, spagnolo, gonfio di nobiliare alterigia; Le Blan, francese, facile all'entusiasmo, frivolo, vanitoso, superficiale; il Conte di Bosco Nero, geloso e appassionato che scrive tenere parole d'amore.

Rosaura non è aliena dal secondo matrimonio, come sulle prime la contessa Ermelinda; è invece molto padrona di sè e vuol pesare tutti i vantaggi prima di decidersi: «...nel risolvere non mi consiglierò col cuore, ma con la mente. Non cercherò la bellezza, ma l'amore e la fedeltà. Son vedova, conosco il mondo, e so distinguere, che per iscegliere un amante basta aprire un sol occhio; ma per fare la scelta di un marito, conviene aprirli ben tutti e due, e se non basta aggiungere anche il microscopio della prudenza» (atto II, sc. XVII). Anche l'espediente di cui si serve per mettere alla prova i pretendenti la rivela e la definisce non donna di sentire profondo, ma fragile creatura che il poeta dipinge a piccoli tocchi in se stessa e riflessa nei personaggi complementari che la circondano. Rosaura si finge infatti con ciascuno dei quattro della sua stessa nazionalità, assumendo con mimetica abilità e disinvolta sicurezza tono e caratteristiche diverse: compassata e grave con l'inglese, dignitosamente sensibile alla sua magniloquente prosopopea con lo spagnolo, folleggiante con grazia civettuola col francese, sospirosa ed appassionata con l'italiano. Il quale è l'unico che resista alla seduzione e perciò ottiene la sua mano di sposa.

Qualche cosa di schiettamente umano in Rosaura lega il nostro interesse e piace, anche se il suo carattere si presenta a volte un poco ambiguo, di una onestà per esempio non molto limpida, certo piuttosto condiscendente. Basta una battuta di dialogo a definire le più sottili sfumature del suo atteggiamento: quando Milord Runebif manda in dono a Rosaura un anello, questa lo respinge dicendo alla cameriera:

Rosaura — Ti pare che una donna civile abbia da ricevere un regalo così alla prima senza un poco di complimento?

Marionette — Sì, sì, dite bene. Riportatelo a Milord, e ditegli che venga a bere la cioccolata (la padrona ne sa più di me).

C'è una piccola dose, ma lieve, quasi inavvertita di cinismo (ma forse la parola è troppo grave) in queste donnine goldoniane, che l'amore non commuove troppo, che hanno l'occhio a tutto, ed un ripiego sempre pronto al momento buono. Due, tre, quattro pretendenti: esse ponderano bene, senza soverchia commozione, quale scegliere; e la scelta è ardua non per intrinseca difficoltà, ma per timore di non tener conto di tutti i vantaggi. I valori sentimentali, bisogna pur dirlo, passano in seconda linea, ma non fa meraviglia, anzi è giusto che sia così, perchè nella vita che il Goldoni rappresenta, nella vita d'ogni giorno, che non è fatta di eroismi e non ha grandi ideali, sono i valori pratici quelli che prevalgono.

Così pure se «La vedova spiritosa» sarà in dubbio sulla scelta del marito, si consiglierà anche essa con la mente e non col cuore: incerta tra l'avvocato don Fausto, l'astratto e sognatore don Sigismondo e il focoso don Ferramondo, non decide subito, aspetta, studia, calcola, si destreggia tra gli innamorati e lo zio, fiacco e senza carattere che, spalleggiato da due parassiti, vorrebbe sbarazzarsi di lei.

Durezza di cuore? Sarebbe una cosa troppo solenne per trovar posto nel ridente scenario goldoniano. Piuttosto il Goldoni possiede una buona e sorridente conoscenza della psicologia femminile che gli fa dire con Pantalone: «...quando una vedoa pianze, no se sa se la pianze dal dolor o dall'allegrezza» («L'amante militare», atto II sc. XVII).

M. V. Bairati

CLASSICISMO E ANTICLASSICISMO

Panorami dell'arte europea

Imagini del classicismo: le «Tre Grazie» di Raffaello

S'è finalmente compreso, in questi ultimi cinquant'anni, che l'arte olimpica non è la sola legittima nella storia della cultura. Oltre l'olimpico, oltre l'apollineo, oltre il sereno che ignora le tempeste c'è nell'anima umana anche il demonico, il dionisiaco, il drammatico, la tempesta che ignora o ha smarrito il sereno. Ora era assurdo che nella patria universale della bellezza avessero domicilio soltanto gli ideali della tranquillità e della calma, e restassero serrate le porte a quelli dell'inquietudine e dell'angoscia. Anche l'inquietudine e l'angoscia e lo spasimo, a dire il vero, v'erano già entrati: non poche volte già nell'arte protocristiana, a bandiere spiegate poi nell'arte gotica. Ma avevano tuttavia trovato resistenza tra i popoli latini per i quali restava sempre fondamentale in arte l'ideale dell'olimpicità. Era questa in loro eredità naturale dei padri; ma era forse più ancora fenomeno di pervicace cultura precristiana e pagana che si sforzava respingere e dissolvere l'ideale opposto ch'era il portato della fede nuova e della nuova civiltà venute dall'Oriente.

Due opposte correnti

I popoli del Nord abbracciando la nuova fede che portava come dominatore stendardo un Crocifisso, ne abbracciavano insieme gl'ideali di umiltà, di dolore, d'abnegazione, di rinuncia con tanto maggiore slancio, quanto minore o nullo era stato su di loro il dominio degl'ideali edonistici, retaggio e rèmora delle Nazioni latine e mediterranee, presso le quali il paganesimo era già fiorito in una splendente e gloriosa civiltà. La storia dell'Europa cristiana assistette perciò alla lotta di due civiltà antagonistiche, di due opposte mistiche e di due parallele opposizioni nella sfera dell'arte. La lotta dell'irrequietudine nordica cristiana contro la tendenza paganeggiante olimpica del Mezzogiorno latino e mediterraneo.

Le due opposte correnti raggiunsero un equilibrio quasi miracoloso nella lunga era protocristiana e bizantina; ma il nordicismo andò man mano prevalendo finchè, più larvatamente prima con l'arte romanica, più risolutamente poi con la gotica, conquistò completamente l'Europa, penetrando anche nelle roccaforti del classicismo ereditario.

Ma il nordicismo per breve ora dominatore provoca la più larga e profonda riscossa del vecchio non mai spento ideale mediterraneo: l'ideale della serenità, della calma che mette ordine nell'incomposto e nell'irruente, dell'olimpicità sovrana signora dei sentimenti e delle passioni. Sensi e sentimenti sono dominati, guidati dalla superiore ragione: la vertigine dell'infinito propria del verticalismo gotico si placa nella quadrata, equilibrata, statica e definita orizzontalità dell'edificio grecoromano; la generatrice curvilinea della statua nordica si rettifica nell'asse tendente alla verticale della figurazione mediterranea; il grido e l'urlo delle tinte e dei colori settentrionali si pacificano e s'accordano nelle armonie e nelle orchestrazioni tonali della classicità meridionale.

Il Rinascimento italiano

Ed ecco aprirsi la grande era del Rinascimento italiano che dalla Penisola strariperà a invadere e signoreggiare e tiranneggiare l'Europa. A tiranneggiarla: poichè viva e grande e sublime espressione della razza esso non fu che in Italia: in ogni altra parte d'Europa esso non fu che o imitazione meschina o degradante deformazione. Imitazione meschina in Francia: degenerazione neoclassica o accademica: e il massimo artista del rinascimento francese, Nicolas Poussin, n'è la dimostrazione più chiara.

Superficiale adesione in Spagna, dove il cosiddetto rinascimento non è che sviluppo di fondamentali sopravvivenze neogotiche e moresche e perfino protoromaniche e bizantine. Non è una deformazione (sublime deformazione) quanto dei maestri Tiziano, Tintoretto e Veronese è rimasto nel discepolo Greco, e il suo anticlassico esasperato bizantinismo non s'intona meravigliosamente ai mistici lampeggianti golfi d'ombra delle gotiche moresche cattedrali, dove l'ossessione nordica si congiunge voluttuosamente con l'ardente imaginazione araba e orientale? Velazquez non è eccezione. Nessuno più di lui ha bevuto alle grandi fonti italiche: nessuno più di lui ha saputo trasformarle in autentica originale, esclusiva sostanza propria: pura e piena e corposa e sensuosa sostanza iberica: l'estremo sud fuso e confuso con l'estremo nord: il realismo badiale fiammingo insieme con la mistica violenta imaginazione asiatica. E Murillo è grande quando è schiettamente iberico, quando cioè dimentica l'Italia e il Rinascimento; e quando invece se ne ricorda troppo, allora è arcadico, sazievole, sonnifero. Non parliamo della Germania; che quando è puramente germanica e cioè anticlassica, lontana le sterminate distanze dal Rinascimento, è grandissima; e se indotta dalla tirannia del gusto italiano, cerca parare all'italiana le sue fabbriche, ne ricava mediocrissimi giochi; e se il suo genio impara in Italia, v'impara come vi vedemmo imparare il genio di Velazquez. Questi di spagnolo divenendo spagnolissimo; Dürer di tedesco facendosi tedeschissimo.

Ma cos'era questo movimento e sommovimento immenso di sentimenti e di spiriti, di ragioni e di passioni, di cultura e d'arte che, come abbiamo accennato, è fenomeno essenzialmente ed esclusivamente italiano, ma che per almeno due secoli soggiogherà il gusto e la cultura europea e feconderà (sia pure, anzi necessariamente, trasformandosi) il pensiero e l'arte d'ogni Nazione civile? E', come fu sostenuto e come il suo nome stesso vorrebbe affermare, la rinascita vera e propria dell'arte antica? Una copia conforme delle creazioni greche e romane? Oppure un'arte che pure non plagiando conservi perfettamente forme e spiriti di quella lontana arte passata, e si possa considerare una sua propaggine o un'appendice?

L'ideale olimpico

Nessuno anche tra i più inesperti osa più sostenere queste tesi assurde. Come nulla, tanto nelle cose della materia quanto in quelle dello spirito, nasce di completamente nuovo, così nulla di completamente vecchio e cioè di effettivamente morto può rinascere. Non nasce nè rinasce quanto non esiste più: nasce o rinasce soltanto quanto è vivo in noi.

L'ideale del Rinascimento era spirito vivo in chi lo promoveva e lo attuava: e non era sorto all'improvviso per la stessa ragione per la quale esso non poteva essere imposto o penetrare dall'esterno o dal morto passato. L'ideale del Rinascimento è l'ideale dell'olimpicità di cui abbiamo parlato, della visione serena e serenante delle cose, dell'imaginazione che penetrata di sentimento è penetrata insieme da un implicito movente razionale, il quale significa scelta, equilibrio, proporzione, misura, armonia, contemplazione quasi sub specie divinitatis dell'umanità e dell'universo.

E' la visione classica e tendenzialmente pagana della vita che è eredità del mondo latino e, in generale, mediterraneo e che non rinacque quindi e ancor meno nacque nel Rinascimento perchè esisteva e permaneva nella cultura e nella civiltà, nello spirito e nella razza nostra. Non rinacque allora questa nostra innata visione ma riemerse, si potenziò, predominò sulla visione opposta, l'agitata, la drammatica, la tragica.

E' fatale però che per la dialettica dei contrari ogni affermazione trascini con sè la negazione opposta. E come nei nordici, se l'ideale anticlassico prevale, non può esser soppresso completamente l'ideale che lo nega, così nei latini anche del Rinascimento l'ideale olimpico sotto la specie della classicità pagana ebbe l'antitesi in quello pessimista nella veste del credo cristiano. Dalla sintesi dei quali vediamo subito che cultura e gusto e arte rinascimentali erano e non potevano non essere lontanissimi da pensiero e arte dell'antichità classica precristiana.

Se c'è artista del Rinascimento che possa incarnare in maniera più compiuta l'ideale olimpico, questi non può essere che Raffaello. Il pacato pensiero dei suoi personaggi, la serenità superiore del suo mondo spirituale non sembrano così assoluti da rasentare perfino l'insensibilità, l'indifferenza e l'oblio? Non ci sono rughe, osservava Taine, su quelle fronti, non si scavano solchi sui volti e sulle carni di quella umanità che scorda il tormento quotidiano, che sembra ignorare l'angoscia e il male, e che li vede da regioni superiori ove il grido e l'urlo, l'imprecazione o la bestemmia non giungono se non come conati vani, gesti e voci d'impotenti gnomi davanti all'augusto Olimpo che par rinnovare l'antico e ne ripete la divina calma immortale. Quel mondo non è tuttavia l'olimpico assoluto: anche l'umanità raffaellesca si agita davanti al mistero del Sacramento, contrasta tra il sublime Platone che indica il cielo e l'umano Aristotele che si rivolge alla terra, trema con la Vergine che guarda pensosa il Bimbo divino e presente il futuro strazio della sua maternità.

Ma l'olimpicità pur chiara in Raffaello tramonterà presto nel mondo del Rinascimento. Leonardo avvicinandosi a quel Settentrione a cui si sentiva portato, anticiperà nel trepido chiaroscuro lombardo il dramma vicino, che scoppierà sulla volta della Sistina, e nelle tombe medicee, e raggiungerà la violenza della tempesta nello straziante incompiuto delle Deposizioni e nel tragico tenebroso del Giudizio.

Rivoluzione anticlassica

L'Olimpico è distrutto, forse per sempre: torna a dominare su l'Italia e il mondo l'Agitato; e non più, come una volta, importato dall'Oriente o dal Settentrione, ma nato dal seno stesso della civiltà classica risorta. Muore l'apollineo, l'aulico, il perfetto, la bellezza serena, ignara e sdegnosa dell'inquietudine umana; s'ottenebra la piena luce, sormonta l'ombra profonda del cuore e della natura. Non più Raffaello, Bramante, Giorgione, Palladio; i nuovi eroi si chiamano Michelangelo, Tintoretto, Caravaggio, Bernini.

Due secoli e più durò l'anticlassicismo sotto la spece barocca: e crebbe e dilatò l'immenso dominio su tutte le arti plastiche e sulle arti della parola e del canto e sulla cultura tutta. Dominio universale che, mentre naturalmente doveva penetrare — come non potè fare il Rinascimento — l'Europa anticlassica, signoreggiò completamente l'Italia, perchè di essa nasceva e si vestiva di congeniali spiriti e forme. Era la terza e ultima rivoluzione anticlassica dopo la cristiano-bizantina e la gotica.

La rivoluzione che in fondo prosegue tuttora. Poichè il neoclassicismo non è una forma d'arte nata dalla profondità dello spirito, ma un'intellettualistica astratta formula, prodotta da fulgidi cervelli e incubata dalla sterile accademia. Non generò il genio ma lo deformò. Noi dobbiamo rimpiangere ch'essa abbia oppresso il massimo scultore del primo Ottocento italiano ed europeo, Antonio Canova. Ma chiuso l'inverno neoclassico, la primavera romantica francese tornerà a far schiudere le vive innumeri gemme lasciate alla pittura e all'arte d'Europa dal favolosamente ricco autunno del Settecento veneziano.

Il romanticismo non è che il barocco rinnovato che rispunterà sotto l'assiderante e sterile nevaio accademico con una colorazione più viva di anticlassicismo nordico. E come la poesia romantica lombarda si riattaccherà in fondo al più grande dei poeti barocchi, Torquato Tasso, così il paesaggismo inglese e francese si rifarà su Canaletto e sulla legione dei vedutisti e paesaggisti veneti, e la più grande corrente pittorica dell'Europa ottocentesca, l'impressionismo, risolverà su nuovi principii i grandi problemi impostati e risolti con l'anticipo di un secolo dal genio formidabile di Francesco Guardi.

Remigio Marini

Novità della lirica

Venezia, 7

E' andata in scena, al Lirico di Milano, «Carmen», concertata e diretta dal maestro Castagnino, protagonisti Irma Colasanti e Giovanni Voyer, con Giovanni Buttironi e Dora Dori.

Si è inaugurato al Teatro Arena di Como un breve corso di opere liriche con la «Bohème», interpretata da Mafalda Favero, Dora De Stefani, il tenore Casadio e il baritono Colombo. Direttore d'orchestra il maestro Rampoldi.

Presso l'Ente di assistenza ai profughi di Milano si sta organizzando uno spettacolissimo a cui parteciperanno i primari artisti di canto, di prosa e di varietà. Per la lirica, parteciperanno allo spettacolo Margherita Carosio, Carlo Galeffi, Antonio Miliani; per la prosa: Antonio Gandusio, Sara Ferrati, Maria Pia Arcangeli e Carlo Minello. Per il varietà: Vanda Osiri, Carlo Dapporto, Nuto Navarrini, Vera Rol e i fratelli De Rege.

Col 2 settembre u. s. sono stati ripresi i Concerti popolari orchestrali e corali del Teatro della Scala, nel cortile della Rocchetta, a Milano. Come per il passato, essi sono stati dati due per settimana, il mercoledì e il sabato, per tutto il mese di settembre. Hanno diretto i concerti i maestri premiati nell'ultima rassegna di Venezia: Bruno Roge, Lionello Persanti, Primo Casale e Carlo Boccaccini. La serie dei direttori d'orchestra è stata completata, dopo Francesco Molinari Pradelli, da Nino Sonzogno e Mario Cordone.

La Direzione generale dell'E.I.A.R. ha definito una serie di concerti sinfonici, per sola orchestra, con solisti, e sinfoni-vocali, con la partecipazione dei migliori direttori d'orchestra, concertisti e cantanti.

Un'escursione sulle placide acque sotto la vigile guida della mamma (Foto Scherl)

Una Mostra artistica

allestita dagli scenografi della Scala

Milano, 7

Nelle sale del Palazzo Clerici è stata inaugurata la Mostra artistica allestita dagli scenografi del Teatro della Scala. Oltre un centinaio di quadri ad olio, acquarelli e tempere vengono presentati da una trentina di artisti a dimostrare una volta ancora come le tradizioni pittoriche, che fanno capo al massimo teatro lirico, non sieno venute meno, nonostante le difficoltà dei tempi attuali. La Mostra, fin dalle prime ore, è stata meta di moltissimi visitatori.

Sorrisi di bimbi in una colonia dell'Opera Balilla (Foto Luce)

Neopurismo del Novecento

UN SALUTARE MOVIMENTO CONTRO LO SNATURAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Di fronte al dilagare di termini esotici contrastanti con l'indole dell'idioma nazionale e dinanzi alla creazione di buffe e bastarde composizioni inventate dalla pubblicità industriale, come lanital, raion, e simili, s'è iniziato da qualche anno, tra i linguisti, un salutare movimento inteso ad opporsi alla manomissione, allo sconvolgimento, alla deturpazione di quel prezioso patrimonio spirituale ch'è la favella degl'Italiani.

La rivista "Lingua Nostra,,

Il movimento ha assunto il nome di neopurismo e fa capo a Bruno Migliorini, ordinario di storia della lingua italiana all'Università di Firenze. Il Migliorini è veneto, da Rovigo, e non è ancora cinquantenne. Organo del movimento è la rivista Lingua Nostra, *fondata dal Migliorini a Firenze nel 1939, e da lui diretta assieme con Giacomo Devoto, ordinario di glottologia nella stessa Università.*

Il neopurismo del Novecento s'informa a principii e a metodi radicalmente diversi da quelli che ispiravano il purismo classicista ottocentesco, che pretendeva di imporre a non usare altre voci che quelle ricorrenti negli scritti del Trecento o, al più, del Cinquecento, e si esauriva nell'imprecare contro i neologismi e i forestierismi, senza dimostrarsi capace di proporre altri vocaboli che sostituissero le parole condannate al bando. Idee nuove e cose nuove devono essere interpretate logicamente da parole nuove, se il lessico non dispone di vocaboli che possano essere adottati a un nuovo servizio: questa è la norma del neopurismo; il quale però aggiunge che le parole nuove non devono essere formate in contrasto col modo di parlare consueto del popolo italiano, con le leggi fonetiche che regolano la sua maniera di esprimersi.

Un'altra differenza notevole tra il purismo vecchio e il neopurismo consiste nella diversità dell'oggetto trattato. Il purismo dell'Ottocento considerava unicamente la lingua letteraria, e commetteva l'errore di esigere che anche le lettere commerciali e il Codice civile seguissero i canoni della lingua d'arte, anzichè mirare a un tipo proprio, cioè a quella correttezza e a quella limpidezza, in cui consiste l'eleganza della lingua pratica, e che può essere procurata talora da un neologismo, dal quale la lingua letteraria giustamente aborre. Oggetto del neopurismo è non già la lingua letteraria, bensì quella normale, media, principalmente scritta, quale si presenta nei giornali cotidiani e nelle riviste, la lingua usata specialmente dai giornalisti e dai pubblicisti.

Il programma del neopurismo è esposto lucidamente dal Migliorini in un volumetto dal titolo Lingua Contemporanea, *stampato a Firenze per cura dell'editore Sansoni nel 1938, e del quale uscì una terza edizione, riveduta e aumentata, nel 1943. Al primo volumetto s'aggiunse un secondo, dello stesso autore, intitolato* Saggi sulla lingua del Novecento, *pubblicato nel 1941, nel quale sono esaminate varie questioni particolari della lingua d'oggi, mentre nella* Lingua Contemporanea *sono trattati i problemi maggiori.*

Nel libro-programma del benefico movimento si dimostra chiaramente come il neopurismo si sia accinto a studiare le fasi anche più recenti della lingua con criteri storici e con metodo scientifico, registrando esattamente i fenomeni linguistici, che si svolgono sotto i nostri occhi, e poi ricercando dove e quando essi sono nati, con lo scopo precipuo di indagarne le cause. In questa ricerca storica e funzionale il neopurismo non fa questione di bello e di brutto; esso compie un'indagine simile a quella d'un biologo che assiste con interesse scientifico alla lotta fra tossine e antitossine per vedere come si svolgono negl'individui i processi fisiologici e patologici; metodo, che è più sicuro, per arrivare, successivamente, in una seconda fase, alla cerca delle malattie, che non quello di declamare contro i morbi o di classificarli in sostanze e accidenti.

Buon gusto e ragionamento

Mentre il classicismo lottava contro le parole brutte, il neopurismo combatte le parole fatte male, ciò che non è la stessa cosa. Poichè un inquinamento della lingua letteraria e dell'ideale di eleganza che essa rappresenta indubbiamente esiste, il neopurismo ne trae il corollario che, volendo difendere il patrimonio tradizionale, bisogna reagire contro l'invasione della lingua scorretta della pratica nella lingua letteraria.

Al buon gusto e alla scuola è affidata la difesa della lingua letteraria, i cui diritti di primogenitura non sono minimamente negati dal neopurismo, il quale però si guarda bene dal cadere nell'errore della tradizione classicistica, che diceva: «E' così, perchè è così, e così piace alle persone di buon gusto»; esso fonda i propri consigli oltre che nel buon gusto, anche sul ragionamento. Se il neopurismo in certo senso è molto meno imperativo che il classicismo puristico, esso viceversa si estende a un campo molto più vasto.

La vecchia retorica s'era provata a classificare le parole designando le une convenienti alla prosa, le altre alla poesia. Ma già al sorgere del romanticismo, nei primi decenni dell'Ottocento, la lingua familiare era cominciata a mescolarsi con la lingua aulica, finendo col sopprimere il vecchio insegnamento retorico. Qualcuno lo rimpiange ancora. Ma il neopurismo ricorda a costoro a quale prezzo l'Italia abbia pagato nei secoli l'avere una letteratura così paludata e solenne: la sua scarsa diffusione nel popolo.

Quando il neopurismo dimostra che le ridicole macedonie inventate dalla pubblicità industriale non solamente sono un oltraggio al buon gusto ma anche ledono la struttura stessa della lingua italiana, esso formula una norma che va molto di là dalle norme classicistiche, le quali valgono sostanzialmente soltanto per il bello scrivere della lingua letteraria.

Le terminologie tecniche

Il neopurismo si sforza di riconoscere le necessità terminologiche ed espressive dei giuristi come dei chimici, degl'industriali come dei ragionieri, e vuole aiutare a soddisfarle, nella convinzione che, se un neologismo è necessario, sia pure a un gruppo limitato di persone, è meglio ch'esso sia foggiato bene anzichè male; e non esclude che, in seguito, anche la schifiltosa lingua letteraria possa indursi ad accettarlo. I classicisti, disprezzando le terminologie tecniche e i linguaggi speciali come indegno bastardume, finivano di rimbalzo col tollerare che in quelle tane si perpetrasse qualunque bruttura. All'opposto, i neopuristi vogliono far arrivare l'autorità delle proprie norme fin dove giunge tutta quanta la lingua, la lingua senz'aggettivo.

Nella tutela del proprio patrimonio linguistico la Nazione ha dinanzi a sè tre problemi da risolvere, ciascuno dei quali contiene due soluzioni opposte: 1) lingua tendenzialmente ricca o povera? 2) lingua tradizionalista o futurista? 3) lingua dotta o popolare?.

Lingua ricca o povera?

Il classicismo mirava a una lingua scelta, cioè povera; il neopurismo condivide l'indirizzo del romanticismo, che preferì una lingua variegata, cioè ricca di parole, e dichiara che non si può far a meno di accogliere voci forestiere quando esse esprimono concetti e fatti nuovi, ammonendo però a imprimere ad esse un aspetto che non riesca ostico alla pronuncia del popolo nostro, e affermando che una lingua soffre non tanto nell'accogliere vocaboli prestati da altre lingue, quanto nell'accettarli in una forma aliena dal proprio sistema fonologico. Esso respinge però risolutamente tutti i tentativi di introdurre inutili voci straniere quando esistono già termini corrispondenti nel nostro lessico.

E' un fatto che cresce ogni giorno il numero delle parole che entrano a far parte di tutte le lingue d'Europa.

Mentre il purismo ottocentesco aveva reagito alle invasioni linguistiche forestiere con orizzonti angusti e con mezzi inadeguati, il neopurismo novecentesco, riprendendo con altro spirito la campagna, e scindendo la lotta contro i forestierismi da quella contro i neologismi, dimostra che si può benissimo soddisfare alle esigenze della circolazione linguistica europea senza venir meno alle necessità strutturali della lingua nazionale. In altre parole la lingua nostra deve esprimere italianamente tutti i portati della civiltà moderna; essere insieme italiana ed europea: è questo il principio fondamentale che guida nella sua azione il neopurismo del tempo nostro.

In quanto al secondo problema, se cioè la lingua abbia da essere piuttosto tradizionalista o futurista, problema che riguarda l'atteggiamento verso il passato e quello verso i neologismi, esso è risolto dal neopurismo nel senso di aprire le porte a tutti i neologismi necessari, provvedendo sempre ch'essi s'uniformino all'indole della lingua, ma anche di scongiurare il pericolo di rompere la continuità linguistica. Esso dice: Chi non dimentichi la mirabile continuità che lega da Dante a oggi tutta quanta la lingua italiana, sarà seriamente ammonito a non procedere troppo in fretta. Correr troppo, voltar bruscamente le spalle al passato significherebbe interrompere questa continuità, la più lunga che vanti una lingua europea. Ma, si badi, altro è procedere a passi moderati, altro è fermarsi a contemplare il passato, mentre gli altri camminano.

In merito al terzo problema, se la letteratura moderna debba avere carattere aulico o popolare, il neopurismo non nasconde la sua simpatia per la diffusione del libro tra il popolo. Nei secoli scorsi la maggioranza della popolazione era analfabeta; le opere d'arte si scrivevano quindi soltanto per una minoranza agiata e istruita. Oggi l'istruzione è resa obbligatoria anche per i ceti meno abbienti, tanto nelle città, che nelle campagne.

Il movimento neopurista del nostro secolo raccoglie ampi consensi e suscita vive approvazioni nel pubblico anche perchè il neopurismo interpreta genialmente lo spirito popolare. Una prova di tale consentimento è nel fatto che i lettori dei giornali cotidiani seguono con interesse gli articoli che si occupano di questioni linguistiche col fine di opporsi a forestierismi e neologismi di pronuncia stramba o stentata e col proposito di conservare all'idioma nostro la sua musicale armoniosità, che gli ha procurato l'invidiata fama di essere la più bella e la più dolce lingua del mondo.

X

Direttore responsabile
Rodolfo Maucci
Commissario straordinario responsabile
Dott. Antonio Ruzzier
Redattore capo responsabile
Arturo Novello
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo
Stabilimento Tipografico Triestino

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche il chiosco di vendita giornali di piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino), la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

MODELLI in carta, confezioni prontamente. Piazza Cavana 3, terzo, d. 60763 CC
MURATORE esperto progetti eseguisce tutti lavori costruzione e riparazione. Telef. 79-39. 60908 CC
PERMANENTI garantite, capelli tinti ossigenati, lunghi, senza corrente, servizio domicilio. Cellini 2, tel. 5194 77473 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo; utilizzando pezzi stoffa confezionansi borsette, turbanti, ultima creazione. Covelli, Impero 10.
RIMAGLIATURA calze perfetta. Disposta anche eseguire lavori per negozi. Luglio, Tesa 55, secondo. 77461 CC
SARTA uomo volta vestiti, cappotti. Cominetti, piazza Impero 14-III. 77507 CC
SARTA bambini brava assume lavoro. Cassetta 20405 CC, U.P.I. 20405 CC

Offerte di impiego e di lavoro

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

AIUTO commessa ed apprendista per drogheria, cercansi. Via Corsica 13. 77377 D
ASSISTENTI capisquadra operai per lavori galleria cercansi. Grisi, Albergo Bologna, Gorizia. 2001 D
CONTADINO o giardiniere provetto, con moglie, soli, capacissimo, e con referenze, cercasi, verso alloggio e buon mensile. Offerte Cassetta 20303 D, U.P.I. 20303 D
DATTILOGRAFA provetta ed impiegata, ragioniera o contabile, conoscenza tedesco, cercansi da importante ditta. Scrivere Cassetta 1599 D, U.P.I. 1599 D
EDUCATORI-assistenti per ragazzi cerca istituto cittadino. Offerte con referenze. Cassetta 20346 D, U.P.I. 20346 D
FALEGNAME anche anziano per lavori grezzi, cercasi. Via Balbo 12. 77492 D
GARZONA modista, apprendista pratica, lavorante fina, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 77350 D
GARZONE volonteroso, serio, robusto, cercasi prontamente. Piazza Verdi 3. 1000 D
LAVORANTE o apprendista calzolaio cercasi. Solida, via della Guardia 29.
LAVORANTE, mezza e garzona sarte uomo, buona paga, cercansi. Carducci 24.
LAVORANTE apprendista e garzona cercansi. Negozio maglierie. via Udine 24.
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Sartoria piazza Ciano 7, terzo. 77611 D
MECCANICO pratico lavori automobilistici, cercasi. Via Balbo 12. 77493 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Donadoni 2-I. 77564 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Crispi 32-II. 77520 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Nizza 1, sartoria. 77521 D
MODISTA apprendista pratica, garzona, lavorante finita, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 77351 D
MODISTA lavorante o mezza lavorante, pagando massima paga, pure alcune ore o lavoro a casa, cercasi urgentemente. Corso Garibaldi 5, modisteria. 77533 D
MURATORI manovali, buona retribuzione, cerca impresa edile, lavori Trieste. Fabris, via Catullo 6. 60649 D

[...]

MATRIMONIALE, salotto signorile, con bagno e telefono, vicino galleria, affittasi solo distintissimi. Cassetta 20455 F, U.P.I. 20455 F
STANZA vuota centro affittasi persona distinta, possibilmente senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 60894 F
STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Cadorna 13-III. s. 60780 F
STANZA matrimoniale, salotto, altre stanze scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.

Istruzione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ACCADEMIA belle arti. Liceo artistico. Architettura. Abilitazione disegno. Studio belle arti. Piazza Ciano 7, informazioni 16-19. 77531 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 60699 G
AUTORIZZATA scuola taglio, via F. Severo n. 3-I, sin., corsi taglio, confezione, biancheria, camiceria, da 1-3 mesi, per impiegate orario stabilirsi. 20410 G
CONTABILITA': come in una viva azienda; corso completo 200. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1. 15782 G
DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.50 lezione. Stenografia. Gatteri 12 112233 G
DATTILOGRAFIA in un mese; corso acceleratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22.

[...]

U.P.I. 20355 L
QUARTIERE vuoto o mobiliato o camere vuote con comodo cucina cercansi. Telefonare 26238. 60827 L
QUARTIERE vuoto oppure mobiliato, oppure camera con uso di cucina, cercano coniugi soli distinti. Ottimo pagamento. Indirizzare Mode Gigliola, via XXX Ottobre 11. 77494 L
QUARTIERINO mobiliato per sposi, cercasi urgentemente, pagansi mensilità anticipate. Cassetta 20434 L, U.P.I. 20434 L

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

APPARATI telefonici di marca per tavolo, vendonsi. Via Beccherie 47. 60776 M
APPARECCHIO massaggi galvano-faradici, nuovo, sei elettrodi, voltaggio universale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60529 M
APPARECCHI telefonici 2 da tavolo «Monofone», occasione. Cappuccio, Tor San Piero 36, terzo piano. 60856 M
ASCIUGAMANI lino Fiandra, altri spugna, lenzuola una e due piazze, tovaglie lino, vendonsi occasione per sposa. Ginnastica 43, quinto, porta 35. 60319 M
AUTO pedali bambino 3-7 anni, vendesi. Danieli, XX Settembre 98. 60794 M
BATTERIE 140-180 Ampere, 12 Volta, vendonsi occasione. Officina via Corti 1.
BAULE 70 per 50, cassone massiccio 100 per 75, valigia usata pelle. Via Nizza 1-I. Weber. 77692 M
BAULE armadio nuovo anteguerra, estero, orologio Zenith tascabile argento. Indirizzo Piccolo. 60866 M

[...]

PELLICCIA bambina 8 anni vendesi. Via Milano 7-III, destra. 60700 M
PELLICCINA bianca bambino un anno, scarpe tutto cuoio 35, vendonsi. Piazza Hortis 2, primo. 77480 M
PIATTI servizio 6 persone, quaranta pezzi, porcellana, industria boema, fine ottocento. Indirizzo Piccolo. 60793 M
POMPA a vapore sistema Worthington orizzontale rimessa a nuovo, diametro cilindri idr. 60 mm., diametro cilindri vap. 75 mm., vendesi. Rivolgersi portiere via Rossini 2. 60842 M
QUADRI d'autore, impermeabile per giovanetto, vendonsi. Mazzini 3, primo, dest.
QUADRI d'autore, vendonsi esclusi rivenditori. Crispi 32, portineria. 60641 M
RADIO ultimo tipo, radiogrammofono lusso, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 77332 M
RADIO, macchina scrivere portatile, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 33-I, destra. 20454 M
RADIO nuova 5 valvole, plurionda. Canova 24, porta 13. 60933 M

[...]

VESTITO grigio chiaro, statura media, trench uomo, tappeto metri 2 per 2.50, vendonsi. Carpison 16-III, Zerni.
VESTITO grigio uomo, statura piccola, sbaglio misura, vendesi. Via Alfieri 11-I, destra. 60878 M
VESTITO uomo, lana, nero, altro cotone voolre, vendonsi. Crispi 34. 60777 M
VESTITO uomo, nuovo, statura media e taglio vestito lana, vendesi. Ginnastica 50, primo, interno, porta 7. 60755 M
VESTITO uomo, bleu rigato, nuovissimo, pura lana, statura media, cappottino bambina 3-4 anni, buono stato, vendonsi. Bramante 4, porta 15. 60792 M
VESTITO uomo seminuovo, scarpe lavoro, vendonsi occasione. Madonnina 13, portinaia. 60724 M
VESTITO marrone, soprabito ragazzo 15 anni buono stato, vendonsi mattinata. Esclusi rivenditori. Zongaro, Molino vento 3, quinto. 60924 M
VESTITO nero nuovissimo vendesi. Rossetti 4, terzo, porta 15. 77597 M
VOLPE doppia, nera, coltrinaggi velluto verde, vendonsi mattinata. Indirizzo Piccolo. 60673 M

Acquisti d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

BINOCOLI prismatici, qualsiasi tipo, compero. Settefontane 10, primo, d. 58910 N
BINOCOLO prismatico occasione cerco. Telefonare 68-94. 77565 N
BINOCOLO, microscopio, fotografica, fisarmonica, dischi grammofono, acquistansi. Battisti 9, Castro. 60931 N
BOTTIGLIE, fiaschi, botti qualsiasi qualità, acquisto prezzi altissimi; damigiane 50 litri lire 120-150. Corridoni 21, telefono 90038. 60992 N

[...]

ARDITA 1750 6 posti, gommata, in ottime condizioni; Dilambda con 6 gomme, vendonsi. Visibili Autorimessa Esperia.
AUTOCARRO Fiat 505 F portata ql. 18; furgone Fiat 503, vendonsi. Telef. 69-59.
AUTOMOBILE Fiat berlina 1500 gommata 20.000 chilometri vendesi prontamente. Cassetta 20409 Q, U.P.I. 20409 Q
BALILLA tre marce, quasi nuova, sgommata, vendesi. Sanvito 5, porta 8. 77471 Q
BARCA tipo guzzo con timone, due ancore e cordami, vendesi. Rivolgersi Società Triestina della Vela. 60670 Q
BARCA m. 6 completa, vendesi. G. Orlandini 58, porta 9. 77425 Q
BICICLETTA bambino gomme nuove, con ruote sostegno, occasionissima. Manzoni 18, terzo, porta 22. 60883 Q
BICICLETTA uomo passeggio, Bianchi, gomme nuove, altra trasporto, perfette, vendonsi. Manzoni 4, Cosulli, magazzino.
BICICLETTA Bianchi uomo, completa accessori, vendesi. Cassetta 20424 Q, U.P.I.
BICICLETTE uomo donna e ragazzo vendonsi. Via Tor San Piero 4, Penco.
COPERTONI con camere d'aria tipo extra vendonsi. Offerte Casseta 20424 Q, U.P.I. 20424 Q
COPERTONE nuovo per bicicletta 28 scambio scarponi 43-44 purchè buono stato. Telefonare 90-529. 62810 Q
GOMME tubolari speciali per tricicli, biciclette portapacchi, vendonsi. Telefonare 90-524. 60068 Q

[...]

SOLLEVATORE idraulico per autocarri seminuovo vendesi. Via S. Francesco 14.
TRICICLO basso, bene gommato, vendo. Bar Rossetti, Viale XX Settembre. 77451 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— R

CHIOSCO giornali affittasi. Corso Littorio. Presentarsi lunedì ore 10-11.
NEGOZIO alimentari, favorevole posizione, bene arredato, numerosa clientela, vendesi direttamente. Offerte Cassetta 20451 R, U.P.I. 20451 R
NEGOZIO commestibili frutta verdura occorrenti 160.000 vendesi. Cassetta 20459 R, U.P.I. 20459 R
PANIFICIO meccanico città forte lavoro, cedesi prontamente. Cassetta 20408 R, U.P.I. 20408 R
RADIOTECNICO con istrumenti cerca ditta autorizzata. Utili a metà. Cassetta 20444 R, U.P.I. 20444 R
SALONE parrucchiere da signora, bene avviato, affittasi. Ind. Piccolo. 60768 R

Case, ville e terreni

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

AFFARE ottimo vendo un ventesimo di due stabili città. Leone Bardella, telefono 26398. 77586 S
AFFARONE: villa cancelli chiusi vicinanze Trieste, vendesi immediatamente causa partenza. Cassetta 20368 S, U.P.I.
CASA con magazzino e corte o consimile [...]

[...] cinanze Ronchi, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 60922 S
VILLA signorile al mare vicino Pirano, 15 stanze, salone, accessori, tutte comodità, vasto giardino, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 16-18.

Matrimoniali

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— U

20-ENNE signorina buona brava bella, priva conoscenze, conoscerebbe signore perbene, scopo matrimonio. Cassetta 20413 U, U.P.I. 20413 U
26-ENNE presenza posizione relazionerebbe 17-22-enne, doti fisiche morali. Inanonime. Cassetta 20395 U, U.P.I. 20395 U
40-ENNE seria, brava massaia, con piccolo risparmio, sposerebbe anche vedovo con figlio purchè distinto, serio. Indicare professione. Inanonime. Cassetta 20404 U, U.P.I. 20404 U
40-ENNE seria, bella presenza, affettuosa, sposerebbe signore serio, distinto, posizione sicura, anche con bambino. Cassetta 20446 U, U.P.I. 20446 U

Diversi

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 60811 V
TOMBA per famiglia acquisterebbesi. Offerte Cassetta 20393 V, U.P.I. 20393 V

Venerdì sera nella casa del figlio GIANNI spirava improvvisamente la nostra adorata mamma

Maria Sandrigo ved. Miniussi

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli CARLO, GIANNI, NINO, RINA, MARIA, TERESINA e LUIGIA, la sorella TERESINA SGORBISSA unitamente ai generi, nuore e nipoti.
I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, domenica, alle ore 9, partendo dalla via Giusti n. 2, Roiano.

Famiglie: MINIUSSI, MOSCHENI, DEMANIS, PETEANI, ANTONINI

Il presente serve da partecip. diretta

Maddalena ved. Daubek

d'anni 88

non è più.
A tumulazione avvenuta, partecipano tale dolorosa perdita i dolenti figli, nuore, generi e nipoti.

Famiglie: DALBERTO, D'AMBROSI, BASSI e LUCAS

Una solenne Messa da Requiem verrà celebrata martedì alle ore 7.30 nella chiesa di San Giovanni, in suffragio del compianto

CARLO BATTISTA

deceduto in Germania per malattia il 31 luglio scorso.
Siano benedette le preghiere che i buoni eleveranno per la pace dell'anima Sua.

Nel trigesimo della morte del nostro caro ed indimenticabile

AMEDEO GERINI

il giorno 10 corrente, alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto, verrà celebrata la S. Messa.
Un ringraziamento a tutti coloro che vorranno presenziare al mesto Ufficio.

La fidanzata e i genitori

ANNIVERSARIO

Con accorato rimpianto, nel I anniversario della perdita del nostro caro figliolo

RINALDO GHERLANI

lo ricordiamo a tutti i parenti, amici ed a tutti i buoni che gli vollero bene.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 10 ottobre, nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

La FAMIGLIA

Nel I anniversario dalla dipartita dell'anima candida di

Rina Mercù n. Bortolotti

la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene, il marito ed i figli.
Una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani 9 corr. alle ore 7 nella cappella di S. Rita.

Giuseppe, Paolo e Piero Mercù
Trieste, 8 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia JUST ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore per la perdita dell'indimenticabile

RICCARDO JUST

capo pittore Cantiere S. Rocco

Un ringraziamento speciale vada alla Direzione e alle maestranze del Cantiere S. Rocco.

Muggia-S. Rocco, 7 ott. 1944.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto rese alla memoria della nostra piccola indimenticabile

MARIA GRAZIA

ringraziamo di cuore tutti i buoni che in vario modo presero parte al nostro immane dolore.

ANGELO e ANNUNZIATA FEDI